

Cronache dell'INA

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE

14

GIUGNO 1954

Un biennio di attività dell'I.N.A. ♦ Bilancio I.N.A. 1953 ♦ Diritti dei creditori e degli eredi sulle somme assicurate con una polizza vita ♦ Una tariffa d'attualità ♦ Assicurazione dei Crediti all'Esportazione ♦ Investimenti patrimoniali ♦ Attività edilizia ♦ Due fervide riunioni a Napoli intorno al Presidente dell'I.N.A. ♦ I risultati del Concorso per un cartellone pubblicitario ♦ Vita dell'Assitalia ♦ Nella Fiumeter ♦ Nella Direzione Generale ♦ Lettera aperta ♦ Nelle Agenzie Generali ♦ Propaganda e Pubblicità ♦ La più grossa collettiva del mondo ♦ La stampa sull'I.N.A. ♦ Nel mondo assicurativo

PUBBLICAZIONE PERIODICA RISERVATA ALL'ORGANIZZAZIONE CENTRALE E PERIFERICA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E DELLE SOCIETÀ COLLEGATE LE ASSICURAZIONI D'ITALIA E FIUMETER

A CURA DELLA PRESIDENZA E DELLA DIREZIONE GENERALE DELL'I.N.A.

ROMA - VIA BALLUSTIANA, 61

Il conto economico dell'esercizio 1953 dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni chiude in pareggio, segnando così la fine della serie dei bilanci chiusi in perdita a partire dal 1947. È questo il risultato fondamentale di un biennio di attività che ha visto

tutta l'Organizzazione dell'Ente - Amministrazione, Direzione, Corpo produttivo - protesa verso il suo raggiungimento con la tenacia e l'impegno di cui sanno dar prova soltanto coloro che sono veramente attaccati alla loro Azienda e la desiderano sempre più grande e potente. Le vie che hanno condotto all'auspicato pareggio sono note a tutti coloro che le hanno percorse fino in fondo, superando con encomiabile spirito di collaborazione ogni divergenza e sopportando anche qualche inevitabile sacrificio e tutti, ripercorrendole a ritroso col pensiero, sentono oggi più viva la soddisfazione del buon lavoro compiuto. Non si corre il rischio di sopravvalutare il risultato registrato a chiusura dell'esercizio 1953, se si afferma che esso trascende il significato suo proprio, per assumere quello di una sicura premessa, di un solido punto di partenza, di una granitica base per quegli ulteriori più rapidi e consistenti sviluppi dell'Ente che lo faranno nuovamente assurgere, una volta del tutto scontati gli effetti del durissimo colpo inferto dalla svalutazione monetaria al mercato interno delle assicurazioni sulla vita, alla posizione di primato un tempo conquistata rispetto allo stesso mercato assicurativo dell'Europa Continentale. E questa meta sarà raggiunta tanto più rapidamente, quanto più gli Italiani previdenti, il cui numero è in promettente ripresa, guarderanno all'I.N.A. come al solo Ente assicuratore che, in aggiunta alla garanzia costituita dalle sue formidabili riserve, può offrire anche quella del Tesoro dello Stato.



Corporate Heritage
& Historical Archive

UN BIENNIO DI ATTIVITA' DELL'I.N.A.

Con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1953, che per la prima volta dal 1946 chiude in pareggio il conto economico, e pertanto la serie degli esercizi in perdita, si è venuti a disporre degli elementi necessari e sufficienti per indicare in sintesi i risultati di un biennio di lavoro particolarmente aspro e difficile, e conseguentemente per dare luogo ad una valutazione complessiva della situazione dell'Azienda nei suoi molteplici aspetti.

La situazione di partenza

Sono note le condizioni generali inerenti allo svolgimento dell'attività assicurativa, attività che ha particolarmente sofferto delle vicende, soprattutto monetarie, della guerra e che trova, in Italia, un mercato piuttosto povero ed arido. Per l'I.N.A. c'era inoltre la difficoltà tutta particolare di una situazione di partenza che, alla fine dell'anno 1951, vedeva l'Istituto, all'esterno, fatto oggetto di controversie e di polemiche, alle quali non fu risposto se non con la energia delle decisioni, con la fermezza nella volontà di lavoro e con la fiducia nella capacità di ripresa dell'Azienda; mentre all'interno lo vedeva gravato da un'atmosfera di incertezza e di stasi, certamente nociva allo spirito di iniziativa e al senso di corresponsabilità dei singoli collaboratori.

I problemi che si presentavano e che si dovettero affrontare e risolvere all'inizio del biennio, più precisamente a partire dal mese di novembre 1951, si debbono opportunamente distinguere in due gruppi, l'uno direttamente attinente alla funzionalità dell'Azienda, l'altro relativamente estraneo all'Azienda, ma di grave turbamento per essa, molto più per i riflessi di ordine psicologico che avrebbe potuto avere nel campo della fiducia del pubblico, che non per le temute conseguenze di carattere economico finanziario.

Fu quest'ultimo gruppo di problemi ad essere aggredito per primo; nè si creda troppo forte la parola, dal momento che si trattava di liberare l'Azienda, decisamente e senza alcun indugio, da una serie di vicende relative ad operazioni finanziarie, che, pur facendo capo a Società collegate con l'I.N.A., avevano finito col costituire, quale ne fosse il loro intrinseco peso, come un viluppo rispetto

al quale l'Azienda correva il rischio di intricarsi e di perdere di vista il senso, le possibilità ed il valore della propria azione, ben altrimenti autonoma e determinante, di grande Ente di Stato chiamato a svolgere una funzione di primissimo piano nel campo della previdenza volontaria e del risparmio assicurativo.

Ecceденze passive iscritte nello stato patrimoniale	L. 6.949.465.164
Fondo indennità di anzianità degli impiegati	» 598.995.977
Riserve patrimoniali complessive	» 544.031.390
Provvigioni d'acquisto da ammortizzare	» 6.951.188.832
Partecipazione I.N.F. iscritta all'attivo per	» 2.649.000.000
Fondo ammortamento partecipazioni non assicurative (compreso tra le citate riserve patrimoniali)	» 239.000.000
Beni immobili non rivalutati registrati per sole	» 7.725.166.057
Produzione dell'esercizio	» 86.041.312.866
Costi di produzione dell'esercizio	» 4.291.447.028
Costi di amministrazione dell'esercizio	» 2.714.271.408
Reddito netto degli investimenti dell'esercizio	» 1.924.873.373
Premi di competenza dell'esercizio	» 15.296.224.330

Superata questa particolare fase di emergenza, che, all'incirca dal novembre 1951 all'aprile 1952, vide l'Amministrazione dell'I.N.A. impegnata in decisioni talora di calcolato rischio e sempre di consapevole re-

sponsabilità - decisioni che si sono confermate nel tempo come valide ed efficaci - si poté successivamente e più intensamente dar luogo all'opera di assestamento dell'Azienda, la cui situazione poteva essere valutata sulla scorta dei dati seguenti, riferiti alla chiusura dell'esercizio 1950:

Le risultanze dell'esercizio 1951, d'altronde, non erano tali da modificare sensibilmente la situazione al 31 dicembre 1950 e il relativo bilancio non poteva non registrarle nella loro pesante realtà.

Obbiettivi da perseguire: produrre di più a costi minori, aumentare i redditi del patrimonio, contenere le spese

Questo insieme di dati e il prudente e circostanziato vaglio di ogni altro elemento della gestione, portavano l'Amministrazione dell'I.N.A. sulla strada consueta che bisogna percorrere in situazioni del genere. Produrre di più, a costi minori, aumentare i redditi del patrimonio, contenere - e possibilmente diminuire - le spese, dare maggiore efficienza funzionale all'organismo dell'Azienda, si presentarono precisamente come gli obbiettivi tutt'altro che di facile realizzazione, ed in ogni caso destinati a dar frutto nel tempo. Però, era proprio quest'ultima circostanza che determinava l'urgenza della azione, se non si voleva tardare a coglierne, sia pure per il dopo, i risultati.

I primi provvedimenti

Ebbero immediatamente corso i provvedimenti destinati a far superare senza indugio all'Azienda il punto di inizio nella sistemazione dei rapporti derivanti dalle note Società

Finanziarie. Ma nello stesso tempo si procedeva, parallelamente, ai primi interventi diretti per l'Azienda: sospensione delle assunzioni di nuovo personale per attenuare attraverso il normale movimento in uscita la pressione delle unità in soprannumero, istruzioni per il rigoroso contenimento delle spese e successiva compilazione di un preventivo delle spese stesse; determinazione delle nuove condizioni di tasso e di durata degli investimenti mobiliari e in genere delle nuove direttive per il complesso degli investimenti patrimoniali.

I risultati di questa attività, la quale, è ovvio, fu continuata e migliorata nel tempo, non tardarono a spiegare i loro effetti. Ad es., le spese di amministrazione al lordo dei recuperi, che da un esercizio all'altro tra il 1947 e il 1951 erano aumentate rispettivamente del 33,15%, del 16,60%, del 18,38%, del 21,19%, nel 1952 aumentarono rispetto al 1951 solo del 3,46%, e nel 1953 furono inferiori rispetto a quelle del 1952 del-

lo 0,75%. Analogamente dicasi per la parte di tali spese afferente al personale, compreso quello ispettivo, a carico dell'Istituto, che nel 1953 è diminuita, rispetto al 1952, dell'1,61%. Il reddito netto del patrimonio venne registrando un incremento assai notevole, passando, fatto uguale a 100 il reddito del 1947, successivamente, dal 1948 al 1953, a 134, 184, 266, 374, 524, 622. Particolarmente impegnativa fu l'opera di ricerca degli investimenti, essendosi dovuto dar luogo nel solo biennio ad investimenti per 25.312 milioni di lire contro 33.940 milioni nell'intero quinquennio precedente. La quota di tali investimenti rappresentata dai beni immobili è di 8.210 milioni nel quinquennio, pari al 24,19% del totale, e di 7.212 milioni nel biennio, pari al 28,49%.

Nel settore Agenziale

L'ulteriore intervento fu rivolto al settore Agenziale, per meglio regolare i rapporti tra gli Agenti Generali e l'Azienda nel quadro del contratto di appalto e nel presupposto di stabilire un più proporzionato rapporto tra le spese destinate realmente a sviluppare la produzione e tutte le altre spese non aventi questa finalità. Venivano intanto messe allo studio, e di mano in mano attuate, le prime iniziative, di diversa natura e portata, per incoraggiare la produzione industriale e per dare maggiore efficienza alla organizzazione produttiva.

La rivalutazione del patrimonio immobiliare

L'esame del problema della rivalutazione del patrimonio immobiliare, iniziato nel giugno 1952, si sviluppò in precise richieste all'Autorità di Governo, in occasione delle quali non si mancò di mettere in luce che l'I.N.A. è un'Azienda della collettività, la quale però opera in regime di concorrenza con le imprese private ed ha perciò bisogno di credito e prestigio, così come ha bisogno di costantemente commisurare costi e ricavi, come appunto avviene per ogni altra azienda industriale. Venne altresì considerato che mentre le Compagnie private hanno potuto far fronte mediante la rivalutazione del patrimonio immobiliare agli oneri di congiuntura (divario tra le spese di esercizio, in crescendo, e l'ammontare dei premi riscossi crescenti in misura proporzionalmente

I capisaldi dell'azione svolta dall'Amministrazione dell'I.N.A. nel biennio 1952-1953, cioè il contenimento delle spese non direttamente attinenti alla produzione e l'incremento delle entrate (premi e redditi patrimoniali trovano nel grafico e nella tabella chiara indicazione dei primi risultati che, nonostante la brevità del periodo e la difficile situazione di partenza, sono stati conseguiti. I provvedimenti attuati ed in corso di attuazione sono destinati a dare frutto nel tempo, ma la loro efficacia già comincia a manifestarsi attraverso la consistenza delle cifre registrate a chiusura dell'esercizio 1953 e il nuovo equilibrio raggiunto dal conto economico dello stesso esercizio.

Degno di rilievo è l'andamento delle spese, che nel biennio non sono andate oltre la cifra raggiunta nel 1951, mentre tutte le altre voci considerate, nonostante le maggiori difficoltà, hanno generalmente mantenuto, o anche migliorato, l'andamento avuto nel quadriennio precedente.



INDICI DI INCREMENTO DELL'ATTIVITA' DELL' I. N. A.
al 31 dicembre 1951 e al 31 dicembre 1953

	ESERCIZI			NUMERI INDICI (1947 = 100)	
	1947	1951	1953	1951	1953
	(Milioni di lire)				
Portafoglio: capitali assicurati a fine esercizio	101.406	371.022	472.056	366	466
Riserve matematiche nette a fine esercizio.	16.470	46.695	71.302	284	433
ENTRATE: Premi di competenza e reddito netto del patrimonio.	6.751	20.144	26.662	298	395
Attività patrimoniali a fine esercizio	18.343	47.930	70.039	261	382
USCITE: Costi di produzione e di amministrazione	3.805	8.119	8.118	213	213

minore), all'I.N.A. non fu invece consentito di regolarsi in tale maniera, così che l'Azienda ha dovuto assommare, a partire dal 1947, l'una con l'altra le perdite dei vari esercizi, senza poter mettere in evidenza che esse trovavano pur tuttavia copertura nel valore reale degli immobili di proprietà. Venne in fine fatto rilevare che lo squilibrio dei conti patrimoniali si dimostrava tanto più a giusto titolo bisognoso del correttivo del fondo di conguaglio monetario, dal momento che l'Azienda è au-

torizzata al solo esercizio delle assicurazioni sulla vita, e quindi è mancato ad essa quel rapido adeguamento di valore del portafoglio dei rami elementari che, per le Compagnie private, ha servito appunto ad integrare il più vischioso e lento adeguamento di valore del portafoglio vita. Varie ed alterne furono le vicende di questo problema, che non ha ancora trovato la strada della soluzione, nonostante che sia stato anche all'inizio di quest'anno riproposto all'attenzione delle competenti Autorità.

Gli investimenti immobiliari

Tra gli investimenti, come si è già accennato, particolari cure hanno avuto quelli immobiliari. Nel biennio, infatti, il patrimonio immobiliare si è incrementato di ben 6.938 milioni di lire, e cioè del 41% (rispetto al valore di bilancio), passando da 9.971 milioni a 16.909 milioni di lire.

Nel settore dei rapporti di lavoro

Di particolare interesse è stata l'attività svolta nel campo dei rapporti di lavoro, con gli accordi economici raggiunti il 18 dicembre 1952 per il personale e il 1° aprile 1953 per i dirigenti, mentre parallelamente altri accordi venivano raggiunti per il personale addetto alla organizzazione aziendale e alla produzione. Altri accordi, a seguito di trattative svolte nel 1953, furono conclusi nel 1954, o sono in via di conclusione.

Il movimento del personale

Per effetto del blocco delle assunzioni, le eliminazioni dovute alle sole cause normali di contratto hanno consentito di ridurre il personale di 173 unità nel biennio e di 237 fino al 23 giugno 1954, mentre nel periodo precedente si erano registrati aumenti che al 31 dicembre 1951 facevano ancora risultare 87 unità lavorative più che al 1° gennaio 1947, quando, per effetto delle assunzioni del periodo bellico e postbellico, il numero dei dipendenti superava di 665 unità quello al 31 dicembre 1938.

I Servizi, gli Ispettorati, i rapporti con la Gestione INA-CASA

Sul piano della riorganizzazione dei Servizi della Direzione Generale e degli Ispettorati periferici, furono posti allo studio e gradualmente attuati provvedimenti vari, interessanti praticamente tutti i settori di lavoro. Analogamente si è provveduto nei confronti delle Società collegate, per una più efficace opera di controllo e di indirizzo, sia pure nella forma indiretta consentita dall'autonomia delle rispettive Amministrazioni. Un rilievo tutto particolare merita la stipulazione delle tre convenzioni che, dopo laboriose ed esaurienti tratta-

tive le quali impegnarono gli ultimi mesi del 1952 e i primi mesi del 1953, furono concluse con la Gestione INA-CASA, organo esecutivo autonomo del Piano Incremento Occupazione Operaia - Case per lavoratori.

Organizzazione produttiva e produzione: problemi e soluzioni

La spinta e l'incitamento alla produzione, nonché gli sforzi compiuti per dare piena efficienza alla nostra organizzazione produttiva, sono stati incessanti, ed anzi si sono venuti mano a mano intensificando, fino a caratterizzare soprattutto l'anno 1953 come l'anno della ripresa ascensionale. Superato il momento iniziale, si è ormai raggiunta l'attiva, efficace e comprensiva collaborazione del Corpo produttivo, attraverso l'opera dei nostri Agenti, taluni di questi avendo chiaramente dimostrato capacità e statura superiori alla media e molti essendo risultati gli ottimi e i buoni. *Un elogio senza riserva va fatto ai produttori, che nei momenti difficili della vita dell'Azienda hanno avuto sempre fiducia e dimostrato attaccamento ad essa.*

Il problema dei costi di acquisizione della nuova produzione e dei

costi di amministrazione periferica delle polizze in portafoglio, problema particolarmente aspro e gravoso per le così dette sei grandi Agenzie, fu risolto mediante una contrazione dei contributi di contingenza alle Agenzie Generali per le spese impiegate, che da L. 699.229.992 del 1951 si ridussero a L. 249.476.945. A tale riduzione ha contribuito notevolmente una vasta operazione di sfollamento volontario, che è costata, per indennità speciale una tantum, Lire 200.000.000 nel 1952 e L. 81.565.397 nel 1953, determinando la riduzione del personale da 646 unità del 1951 a 514 del 1953.

Per l'assegnazione delle Agenzie generali vacanti si è sempre seguito il criterio di dare larga pubblicità alla vacanza e di concedere le Agenzie ad elementi già facenti parte dell'Organizzazione produttiva dell'I.N.A., limitando comunque la contitolarità di più persone nella medesima Agenzia. Dal 1952 ad oggi sono ben 20 gli Agenti Generali di nuova nomina, e tutti titolari unici di una Agenzia Generale. Per effetto delle nuove nomine, il numero degli Agenti Generali è diminuito tra il 1951 e il 1954 da 139 a 129. Nell'ultimo periodo 7 Agenzie Generali sono state dotate di nuove sedi in stabili di proprietà dell'I.N.A. e per altre 11 si sta provvedendo.

Il pareggio del conto di esercizio

Il principale risultato del biennio di attività della nuova Amministrazione, e cioè l'assessamento del bilancio riportato al pareggio del conto economico al 31 dicembre 1953, sarà meglio compreso se valutato sulla scorta dei seguenti altri elementi:

a) Le attività patrimoniali al 31 dicembre 1953 risultavano aumentate rispetto al 1951 del 46,1 %, iscrivendosi in L. 70.039 milioni. Nella distribuzione delle attività i beni immobili, che nel 1951 rappresentavano il 20,80%, sono passati al 24,14 %.

b) Il reddito netto del patrimonio, che nel 1951 era stato di Lire 2.704 milioni, è salito nel 1953 a Lire 4.492 milioni, con un incremento percentuale del 66,1 %. L'utile di impiego del patrimonio, risultante come differenza tra il reddito netto effettivo delle attività patrimoniali e il reddito attribuito alle riserve matematiche, si è più che raddoppiato nello stesso periodo.

c) Mentre il contenimento delle spese per il personale, ottenuto con la naturale eliminazione delle unità

lavorative senza la contropartita di nuove assunzioni, ha dato i suoi risultati, altrettanto dicasi per le spese generali di amministrazione, che nel loro complesso hanno fatto registrare una diminuzione sensibile alla percentuale di incidenza sui premi di competenza, che dal 16,90 % del 1951 scende al 13,85 % nel 1953.

d) La produzione perfezionata ha confermato nel biennio l'andamento decrescente nel numero dei contratti ed una ripresa sensibile nell'ammontare dei capitali sottoscritti. Ma un indice più significativo della ripresa lo si riscontra nell'andamento registrato nel primo semestre 1954, confrontato con l'analogo periodo degli anni precedenti. Risulta, infatti, in netta ripresa non solo la nuova produzione di capitali, che è notevolmente più alta di tutta la serie, ma anche quella dei contratti, il cui numero supera quello del 1953 e del 1952 e pareggia quello del 1951. Questo andamento potrebbe far concludere che anche la caduta del numero dei nuovi contratti si è arrestata e si è iniziata la ripresa ascensionale.

e) Nel 1953 è stato realizzato, col pareggio del bilancio, anche l'equilibrio tecnico fra spese ed entrate, in quanto il margine disponibile sui premi e l'aliquota del premio occorrente per la copertura delle spese si sono avvicinati fino a coincidere.

f) Capitali assicurati a fine esercizio e premi di competenza hanno un andamento crescente, con una regolarità ed una continuità che sono indici anch'esse della solidità della Azienda. L'indice di rivalutazione degli uni e degli altri rispetto al 1938 è tuttavia ancora lontano da quello corrispondente alla svalutazione monetaria: i capitali assicurati con contratti in vigore al 31 dicembre 1953 ed i premi di competenza dell'esercizio 1953 sono ancora 27 volte soltanto quelli registrati al 31 dicembre 1938! Occorre tener presente questo dato per valutare il cammino che rimane ancora da percorrere.

g) Dopo la riduzione della perdita di esercizio registrata nel 1952 ri-

spetto agli esercizi precedenti, si ha nel 1953 l'auspicato pareggio, e l'accumulo delle perdite degli esercizi precedenti rimane così bloccato nella cifra di 11.777 milioni. Le spese di acquisizione da ammortizzare ammontano a L. 9.966 milioni e il fondo per indennità anzianità impiegati è da adeguare. Ma, a fronte di tali cifre, si iscrive la plusvalenza dei beni immobili per conguaglio monetario nella cospicua cifra di 29.872 milioni, più che sufficiente a bilanciare e a far risultare la situazione dell'I.N.A. al 31 dicembre 1953 indiscutibilmente e realmente solida.

h) Ma occorre aggiungere che anche le riserve e i fondi patrimoniali registrati in bilancio hanno ormai una consistenza sensibile, iscrivendosi nella cifra globale di 1.940 milioni, dopo che si è proceduto nel corso dell'esercizio 1953 ad ammortamenti e svalutazioni per cifre cospicue, attingendo alle riserve stesse.

Le prospettive per il futuro

Non è mestiere dell'Amministratore fare previsioni rispetto ai risultati futuri, anche perchè l'andamento di un'Azienda è legato a vicende di mercato che spesso rappresentano un'incognita e comunque sono sempre suscettibili di alterni momenti di congiuntura. Bisogna perciò limitarsi a lavorare per gli anni a venire realizzando o mantenendo posizioni tali da costituire, nel momento favorevole, una base più larga di sviluppo industriale, e nel momento contrario una linea di solida resistenza che sorregga senza imbarazzi fino al mutamento di segno della tendenza.

Sarebbe per altro eccessivo non legare il presente all'avvenire, essendo evidente che un programma di lavoro è tanto più organico quanto più concretamente prevede i tempi di sviluppo coordinati e successivi.

Aver riportato il conto economico in pareggio ha un valore e un significato che vanno oltre la contingenza, perchè tutto ciò significa poter disporre, a suo tempo, sanamente, di un volano che consentirà nel seguito di sviluppare ancora di più la produzione, e insieme di corrispondere in miglior maniera ad una intima, essenziale funzione di ordine sociale dell'Istituto.

E' infatti evidente che, quando si avrà la previsione del conseguimento di utili nell'esercizio dell'Azienda, si

potrà cominciare a porre il problema della revisione dei margini di caricamento delle tariffe per non dire di quella ripresa della distribuzione degli utili agli assicurati che è statutariamente prevista; tutto ciò ponendosi ovviamente in funzione determinante di quel maggior volume di vendite, che provvedimenti del genere non potranno non comportare.

E' questo un obiettivo che appare trascendere a sua volta immediate o future finalità industriali, essendo evidente che la vostra Azienda, quando sarà in grado di accelerare con quei mezzi lo sviluppo del volume delle assicurazioni volontarie, verrà ancora più intensamente assolvendo a quella sua funzione sociale che consiste appunto nel diffondere sempre di più nel popolo italiano lo spirito di previdenza, raccogliendone un risparmio cui l'I.N.A. — pur nell'assoluto rispetto delle esigenze di sicurezza e di redditività che devono essere costante garanzia per gli assicurati — per la sua stessa natura di ente di diritto pubblico non potrà non dare il miglior impiego produttivo, secondo le obbiettive esigenze di incremento delle attività economiche del Paese.

(Compendiato dalla Relazione del Presidente dell'I.N.A. al Consiglio di Amministrazione del 23 giugno 1954).

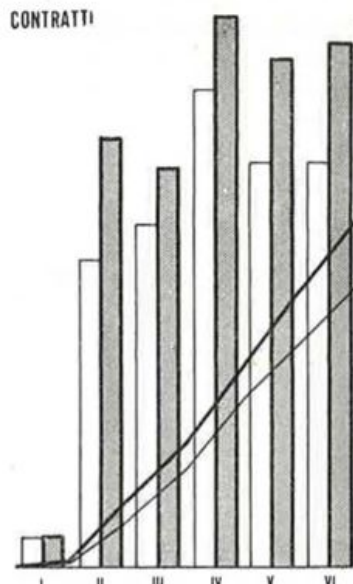
LA PRODUZIONE PERFEZIONATA nel primo semestre 1953 e 1954

L'incremento della produzione, già rilevato per l'esercizio 1953, risulta confermato in termini di assoluta chiarezza dall'andamento registrato nel primo semestre 1954, e illustrato dai grafici riportati qui di seguito. In tutti i mesi, tanto nel numero dei contratti, quanto nell'ammontare dei capitali assicurati, la produzione 1954 supera nettamente quella dei corrispondenti mesi del 1953 e conseguentemente alla fine del semestre l'incremento presenta una consistenza veramente cospicua.

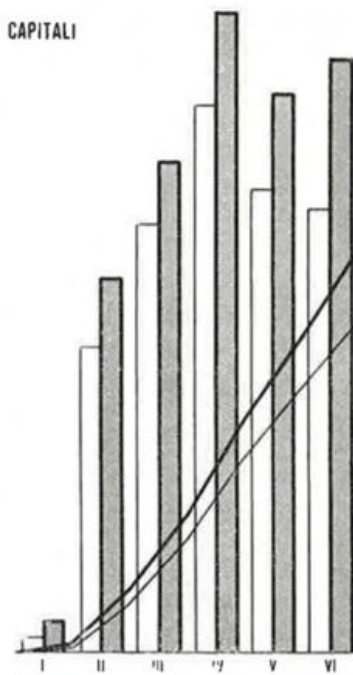
CONFRONTO FRA LA PRODUZIONE PERFEZIONATA DEL 1° SEMESTRE ESERCIZIO 1954 E QUELLA DEL 1° SEMESTRE ESERCIZIO 1953.

1° SEMESTRE 1954 — 1° SEMESTRE 1953

CONTRATTI



CAPITALI



BILANCIO I.N.A. 1953

XLI Esercizio

Nella riunione del 23 giugno 1954, presieduta dal Prof. Roberto BRACCO, il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha approvato il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1953.

Il pareggio del conto economico

Il fatto saliente dell'esercizio 1953 è il raggiungimento dell'equilibrio fra entrate e uscite e del conseguente **pareggio del conto economico** dell'esercizio stesso. Esso è tanto più significativo in quanto precede ogni provvedimento di rivalutazione monetaria delle attività patrimoniali e s'inserisce quindi, con la sua portata decisiva, tra gli elementi che postulano l'adozione di tale provvedimento, anche per dare allo stato patrimoniale quella forma che lo faccia corrispondere concretamente alla attuale realtà monetaria, al pari del conto di esercizio.

All'auspicato pareggio del conto economico dell'esercizio 1953 non si è giunti con operazioni eccezionali, ma con **l'incremento conseguito dall'attività industriale**, rivolta a stimolare e a spingere la produzione e la conservazione del portafoglio, e col **prudente ed oculato controllo del settore delle spese**. Non sono mancati nell'esercizio introiti per loro natura non ricorrenti, ma la loro portata è stata equilibrata dalle svalutazioni, dagli ammortamenti e dagli accantonamenti operati in misura ben più larga e consistente.

Infatti, a fronte della cifra di 761.458.635 lire, importo di azioni gratuite distribuite da Enti al cui capitale l'Istituto partecipa - importo che d'altra parte non ha nemmeno interessato il conto d'esercizio - stanno **ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni per oltre 1.654 milioni di lire**.

Dire che il maggiore apporto al risultato conseguito è stato dato dall'espletamento dell'attività industriale dell'Azienda, significa dire che

l'Organizzazione periferica ha concretamente fatto del suo meglio. Ed è vero e si può essere lieti di constatarlo e di metterlo in evidenza. Non si sono avuti, nè era lecito attenderseli, risultati sensazionali; tuttavia un notevole miglioramento, un passo innanzi rispetto all'esercizio precedente, c'è stato. Ma più che il risultato in cifre, conta il fatto che sono state solidamente stabilite nell'esercizio 1953 le premesse per quegli sviluppi futuri, che già nel 1° semestre 1954 si sono andati delineando in una misura che dà a sperare molto bene. Del che i primi ad essere soddisfatti non possono non essere coloro ai quali sono più immediatamente dovuti i risultati registrati, i produttori cioè di ogni categoria, ai quali va il plauso fervido ed ammirato di tutti coloro che lavorano nella e per l'Azienda.

La produzione

L'ammontare della **nuova produzione dell'esercizio**, confrontata nel numero dei contratti e nell'importo dei capitali assicurati con quella dell'esercizio precedente, distintamente per ciascun ramo di assicurazione, è indicato nella seguente tabella:

Assicurazioni dirette	N. Contratti		Capitali assicurati e rendite decuplate		Differenze in percentuale	
	1953	1952	1953	1952	Contratti	Capitali
Ass.ni ordin.	55.821	57.435	43.061.179.660	37.993.573.847	- 2,81	+ 13,34
» collet.	78.725	88.058	34.212.416.446	35.849.863.113	- 10,60	- 4,57
» diret.	91.460	92.490	13.033.837.575	12.195.623.586	- 1,11	+ 6,87
Totali	226.006	237.983	90.307.433.681	86.039.060.546	- 5,03	+ 4,96

Oltre all'**incremento nei capitali assicurati**, particolarmente sensibile in quelli delle assicurazioni ordinarie, va posto in evidenza che è arrestata la linea discendente, iniziata a partire dal 1947, nel numero dei nuovi contratti, secondo un andamento del resto pressochè analogo a quello generale del mercato.

La flessione percentuale del numero dei nuovi contratti era infatti stata, rispetto alla produzione dell'anno precedente, del 20,83% nel 1950, del 6,87% nel 1951 e dell'11,71% nel 1952.

L'incremento complessivamente registrato nella produzione non è uniformemente ripartito fra le Regioni, ma varia notevolmente da Regione a Regione. E' indicativo al riguardo il prospetto nella pagina di fronte nel quale, fatta uguale a 100 la produzione perfezionata dell'esercizio 1950, sono messi in evidenza gli sviluppi successivamente conseguiti.

Ove si prescindano dalle assunzioni dirette, che comprendono - come è noto - anche la collettiva aziendale dei dipendenti della Direzione generale dell'Istituto - sono oltremodo significativi gli indici registrati nel 1953 per la produzione di competenza delle Agenzie generali. Per quest'ultima produzione, quanto al numero di contratti si nota, infatti, una stabilizzazione sull'indice 78 del 1952, il che significa l'arresto della caduta; riguardo ai capitali assicurati si ha, **con l'indice 113, la quota più alta toccata dalla produzione agenziale nel dopo-guerra**, quota nel-

tamente superiore anche a quella del 1951.

Osservando le singole Regioni, si nota che il più alto indice per i contratti è quello dell'**Umbria (109)**, seguita dal **Piemonte (106)**, le sole Regioni che presentano un incremento rispetto al 1950; mentre per i capitali assicurati è quello del **Pie-**

REGIONI	Contratti			Capitali		
	1951	1952	1953	1951	1952	1953
Piemonte	114	108	106	129	133	152
Lombardia	112	96	98	113	119	122
Venezio	79	79	89	99	105	124
Liguria	91	73	76	127	126	136
Emilia	84	73	69	94	98	110
Italia Settentrionale	98	88	90	111	116	126
Toscana	108	77	75	96	87	103
Marche	77	65	60	100	98	108
Umbria	100	54	109	113	70	133
Lazio	99	84	71	141	108	106
Italia Centrale	98	78	73	124	100	107
Abruzzi o Molise	84	61	55	106	89	82
Campania o Basilicata	88	61	68	70	62	78
Puglio	72	59	57	100	92	99
Calabria	77	54	52	104	83	79
Sicilia	85	70	71	97	92	112
Sardegna	198	124	89	156	126	134
Italia Meridionale e Insul.	86	64	64	92	82	93
TOTALE	94	78	78	109	103	113
Assunzioni dirette	90	94	78	139	88	73
TOTALE GENERALE	93	82	78	114	100	105

monte (152), cui seguono nell'ordine la Liguria (136), la Sardegna (134), l'Umbria (133), le Venezie (124), la Lombardia (122) la Sicilia (112), l'Emilia (110), la Toscana (103), quindi le altre. Degna di essere rilevata la misura dell'incremento conseguito rispetto al 1952 dall'Umbria per i contratti e i capitali, e, per i soli capitali, dalla Sicilia, dal Piemonte, dalle Venezie, dalla Toscana, dalla Campania e Basilicata, dall'Emilia, dalla Liguria e dalle Marche. Meritevole di segnalazione è l'andamento sempre crescente nel triennio conseguito per i capitali da tutte le Regioni dell'Italia Settentrionale, mentre nelle altre Regioni si nota una notevole flessione nel 1952 rispetto al 1951, seguita però quasi per tutte da una netta ripresa nel 1953.

Alla produzione diretta dell'I.N.A. è da aggiungersi quella indiretta del lavoro di riassicurazione attiva e delle cessioni legali ed è da dedurre quella delle riassicurazioni passive.

Nel complesso, la produzione dell'esercizio ha immesso nel portafoglio nuovi capitali - considerati al netto delle riassicurazioni passive e delle annullazioni per trasformazione - per L. 106.221.327.000, mentre ne sono stati eliminati, per i vari titoli di eliminazione, per L. 60.093.795.000. E' da rilevare che la cifra delle eliminazioni risulta più alta di quella del 1952, anche e soprattutto per effetto di una operazione di ricognizione del portafoglio compiuta in particolare nel settore delle assicurazioni collettive ed in quello delle assicurazioni popolari. Il portafoglio dell'Istituto risulta pertanto costituito alla fine del 1953 di **472.056.389.663** lire nei capitali assicurati e di L. **366.417.256** nelle rendite vitalizie, segnando un incremento di L. 46.167.531.772 nei capitali e di L. 110.002.341 nelle rendite vitalizie rispetto ai risultati registrati nell'esercizio precedente. Il numero dei con-

tratti al 31 dicembre 1953 è di **4.603.096**.

Le riserve matematiche

Le riserve matematiche risultano del complessivo importo di lire **81.267.440.307**, contro quello di lire **67.875.076.153** del precedente esercizio. Lo zillmeraggio delle riserve, praticato fino all'esercizio 1952 nella misura massima consentita dall'Ispektorato Ministeriale delle Assicurazioni Private, nel 1953 è stato invece praticato in misura notevolmente più ridotta, per cui ne è derivata una minore detrazione di lire **791.162.837**. Pertanto le riserve matematiche nette sono risultate al 31 dicembre 1953 di L. **71.301.505.324**, con un incremento di L. **13.157.452.710** rispetto al 1952. Il corrispondente incremento dell'esercizio 1952 fu di L. **11.448.896.279**. Considerando anche le riserve relative alle riassicurazioni passive il cui ammontare è di L. 1.481.832.947, si raggiunge un totale di L. **82.749.273.254** di riserve matematiche al lordo delle provvigioni da ammortizzare.

I premi e i pagamenti agli assicurati

I premi di competenza del 1953 hanno raggiunto l'ammontare lordo di lire **23.430.870.395**, da cui, detratte L. 1.261.124.703 di premi ceduti per riassicurazioni e coassicurazioni passive, residua un ammontare netto di lire **22.169.745.692** contro lire 19.455.397.573 del 1952: si è avuto pertanto un aumento di Lire **2.714.348.119**.

La liquidazione dei sinistri, scadenze, riscatti e rendite ha comportato i pagamenti di cui al prospetto in apertura della pagina seguente, contro un totale netto di lire 4.619.540.460 per il 1952. All'importo delle operazioni va aggiunto per il 1953 quello di lire **17.400.422** per partecipazioni agli utili corrisposti agli assicurati sui bilanci passati.

Le spese di produzione e di amministrazione

Le provvigioni di acquisto e spese di produzione dell'esercizio 1953 sono risultate pari a L. **3.386.021.203** contro lire 3.232.000.761 del 1952.

L'aumento dei premi ha fatto salire le provvigioni di incasso da lire 756.670.255 nel 1952 a L. **866.849.787**



	al lordo	riassicur. passive	al netto
sinistri	L. 1.561.046.578	L. 158.850.754	L. 1.402.195.824
scadenze	» 962.005.314	» 42.182.741	» 919.822.573
riscatti	» 3.262.547.231	» 144.251.418	» 3.118.295.813
rendite	» 109.817.952	» 4.485.207	» 105.332.745
in totale	L. 5.895.417.075	L. 349.770.120	L. 5.545.646.955

nel 1953, mentre il contributo a favore delle Agenzie generali per spese di contingenza da lire 623.049.288 nel 1952 è passato a lire 331.042.342 nel 1953.

Le **spese di amministrazione** hanno raggiunto nel 1953 l'ammontare di lire **3.070.977.654** contro lire 3.050.269.764 nel 1952: l'incidenza di queste spese sull'ammontare dei premi incassati nell'esercizio, al netto dei premi ceduti in riassicurazione e in coassicurazione, è risultata del **13,85%** contro il 15,68% del 1952, con una riduzione della percentuale dell'**1,83%** rispetto al 1952 e del **3,05%** rispetto al 1951 (16,90%).

Il patrimonio e gli investimenti

Le **attività patrimoniali**, che al 31 dicembre 1952 ammontavano a lire 57.923.990.639, sono passate a lire **70.038.769.043**, con un aumento di ben **L. 12.114.777.404**, e cioè del **20,9%**. E' da porre in risalto l'opera svolta dall'Amministrazione per distribuire tali attività in modo da raggiungere il miglior equilibrio tra il più alto reddito e la migliore garanzia di valore degli investimenti.

L'aumentato volume dei premi e dei redditi patrimoniali nonché il rigoroso contenimento delle spese hanno notevolmente accresciuto le disponibilità finanziarie per **nuovi investimenti**. Nell'esercizio 1953 sono stati destinati a tal fine importi, per operazioni di varia natura, di oltre **14.800 milioni**, dei quali circa il **35%** per **acquisto di beni immobiliari e per costruzioni dirette**.

Iniziative e realizzazioni

Circa il **reddito netto del patrimonio**, dalla somma già cospicua di L. 3.783.728.981 del 1952 si è passati nel 1953 a L. 4.492.466.906, con un aumento di L. **708.683.925**, pari al **18,73%**.

Nel corso dell'esercizio l'Amministrazione ha continuato a porre ogni

cura per **rafforzare e incrementare l'organizzazione produttiva**. Sono state altresì studiate **nuove forme di assicurazione**, onde adeguare sempre più le prestazioni assicurative dell'Azienda alle mutevoli esigenze della clientela.

Da notare, inoltre, nel 1953 la ripresa di lavoro della gestione già tenuta a suo tempo per conto dello Stato in ordine alla **assicurazione dei crediti all'esportazione soggetti a rischi speciali**, nonché la gestione su nuove basi del **servizio delle polizze fidejussorie per gli esattoriali** e, nei confronti delle **società collegate** (Le Assicurazioni d'Italia, Fiumeter,

Prævidentia, Previdenza del Lavoro) l'opera rivolta al **coordinamento** al vertice delle rispettive azioni, in modo particolare per quelle attività che, pur restando distinte, possono essere svolte con reciproco vantaggio secondo un indirizzo comune: **tutto ciò soprattutto allo scopo di porre le basi di una politica produttivistica di gruppo**.

Un rilievo particolare merita la stipulazione delle **tre convenzioni** che furono concluse con la **Gestione I.N.A.-CASA**, organo esecutivo autonomo del Piano Incremento Occupazione Operaia-Case per i Lavoratori.

Il **Consiglio di Amministrazione**, nel prendere atto dei risultati concreti e delle finalità raggiunte nel corso dell'esercizio, ha manifestato, con il compiacimento per i collaboratori tutti dell'Azienda, **Agenti e Produttori, Dirigenti e Impiegati**, la propria certezza nelle crescenti fortune dell'Ente.

DIRITTI DEI CREDITORI E DEGLI EREDI SULLE SOMME ASSICURATE CON UNA POLIZZA VITA

Terzo articolo sul beneficio nell'assicurazione sulla vita

Il nostro ordinamento giuridico, al fine di incoraggiare la formazione del risparmio mediante la stipulazione di contratti di assicurazione sulla vita, protegge in modo particolare i diritti nascenti dalla polizza in favore del contraente e del terzo beneficiario. Infatti i creditori di costoro non possono compiere atti esecutivi (pignoramento) o cautelari (sequestro conservativo) sulle somme dovute dall'assicurato al contraente e al beneficiario, per il preciso disposto dell'articolo 1923 del cod. civ. che al I comma testualmente dice: « Le somme dovute dall'assicuratore al contraente o al beneficiario non possono essere sottoposte ad azione esecutiva o cautelare ».

La norma vale tanto nell'assicurazione a favore proprio quanto in quella a favore di terzi, per cui nella prima il creditore del contraente non può proporre l'azione in via esecutiva o cautelare contro il contraente medesimo o suoi aventi causa, e nella seconda nè il creditore del contraente nè quello del beneficiario possono proporre l'azione di cui trattasi contro il beneficiario o suoi aventi causa.

L'ordinamento giuridico, però, nell'accordare la particolare protezione di cui sopra ai diritti che la polizza

garantisce al contraente e al beneficiario, si è preoccupato anche di far sì che l'assicurazione vita non si trasformi in un comodo mezzo per sottrarre ai creditori beni destinati a garantire l'adempimento di obbligazioni. Se i creditori riescono a dimostrare che le loro ragioni sono state compromesse, ovvero frodate, col pagamento dei premi versati dal contraente per alimentare la polizza di assicurazione sulla vita, la legge consente loro di far valere i propri diritti sulle somme dovute dall'assicuratore nei limiti, però, dei premi versati, e purchè concorrano tutte le condizioni volute dalla legge per lo esercizio dell'azione in parola. Detta azione è prevista nel II comma del citato art. 1923 che stabilisce: « sono salve, rispetto ai premi pagati, le disposizioni relative alla revocazione degli atti compiuti in pregiudizio dei creditori e quelle relative alla collazione, all'imputazione e alla riduzione delle donazioni ».

I creditori possono esercitare così sui premi pagati l'azione revocatoria sia nell'assicurazione a favore proprio, quanto in quella a favore del beneficiario, poichè in ambedue il contraente compie un atto di disposizione rispetto ai premi pagati all'assicu-

UNA TARIFFA D'ATTUALITÀ La "Temporanea a capitale costante in caso di morte"

Non v'ha dubbio che il permanere delle note difficoltà del mercato assicurativo per il ramo vita comporti per il corpo dei nostri agenti e produttori una certa fatica per l'acquisizione degli affari.

Ed appunto per questo sono state studiate quelle forme assicurative le cui prestazioni sono naturalmente ristrette al soddisfacimento di una parte dei bisogni degli assicurandi, ma in compenso sono convenientemente

ratore. D'altra parte l'azione revocatoria non può essere esercitata dai creditori del beneficiario il quale, per effetto del contratto di assicurazione, non compie alcun atto di disposizione del suo patrimonio.

Qualora il contraente, col pagamento dei premi relativi ad una polizza di assicurazione sulla vita a favore di terzi, abbia decurtato il suo patrimonio oltre il consentito, i suoi eredi possono invocare, sempre rispetto ai premi pagati, le norme sulla collazione e riduzione delle donazioni. Abbiamo messo in rilievo la circostanza che il contratto di assicurazione deve essere stipulato a favore di un terzo, poichè solo in questo caso possono essere invocate le norme di cui sopra, in quanto la somma dovuta dall'assicuratore passa ad un patrimonio distinto da quello del contraente, creandosi così un conflitto di interessi tra gli eredi del contraente e il beneficiario. E' da tener presente, però, che non sempre le norme sulla collazione e riduzione possono essere invocate. Per far ciò, occorre che l'assicurazione a favore del terzo beneficiario sia stata stipulata « donandi causa »; solo in tal caso gli eredi del contraente, che si trovano nella impossibilità di revocare il beneficio, possono ricorrere, come mezzo di tutela e di difesa dei loro interessi, alle norme relative alla collazione (art. 737) e alla riduzione (art. 553 e segg.) delle donazioni.

E' ovvio che quando il contraente o il beneficiario avranno riscosso dall'assicuratore le somme da questo dovute, si opera una confusione nel loro patrimonio con la conseguenza che gli importi percepiti in dipendenza del contratto di assicurazione sulla vita seguiranno le sorti del patrimonio medesimo.

più accessibili alla clientela. Tra queste forme, primaria importanza ha la temporanea a capitale costante in caso di morte.

Occorre qui premettere che l'atto previdenziale abbinato al risparmio, che in termini di tariffa si compendia brillantemente nella « Mista », lascia perplessa, ancora oggi, a causa della svalutazione monetaria, una parte di quel ceto medio in senso lato che più ha interesse ad assicurarsi, mentre un'altra parte dispone ancora di un reddito troppo modesto, in relazione ai bisogni della famiglia, perchè possa devolverne un'aliquota di una certa entità all'atto assicurativo.

Uno dei fini dell'assicuratore deve consistere nell'allargare più che si può il numero degli assicurati ed a questo fine può contribuire anche la diffusione della tariffa di cui qui si tratta. Che essa possa essere offerta ai meno abbienti è ovvio, dato il suo mite costo, mentre la garanzia che offre riesce di grande aiuto morale a chi ha responsabilità di famiglia e teme per la sorte dei suoi cari quando egli venga a morire. E' vero che la tariffa non offre alcuna prestazione in caso di sopravvivenza dell'assicurato al termine del contratto, e quindi può sembrare a chi osservi superficialmente le cose, che i premi pagati rappresentino denaro gettato al vento, ma non si dimentichi, che durante gli anni di contratto, e fintanto che è necessario, ogni assicurato ha posto la famiglia in condizioni di relativa tranquillità, in caso di sventura. Ad esempio, per un assicurato di 40 anni di età e per dieci anni di durata, per un milione di capitale, il premio annuo al netto di tasse risulta di appena 13.303 lire! Somma esigua che può ben facilmente distarsi da qualunque cospite di lavoro sia esso anche il più modesto.

Queste brevi osservazioni mostrano che il problema della previdenza è un problema di educazione, e i nostri agenti e produttori sono le persone più idonee per contribuire a questa educazione, a questo costume.

La stessa tariffa può essere offerta agli appartenenti a ceti meno modesti quando siano presi dallo scetticismo per la previdenza. Infatti essa tariffa quando si applichi per brevi durate assolve in pieno il fine pre-

videnziale puro della copertura del rischio di morte, che deve considerarsi sempre il primo obbiettivo della previdenza, e quindi non vi è chi possa contestare il beneficio concreto che la tariffa potrebbe arrecare, mentre d'altra parte, nella dannata ipotesi di una svalutazione monetaria, anche repentina, se l'atto previdenziale è in qualche modo frustrato, non può dirsi che il danno subito, per il poco denaro speso in premi, possa riuscire troppo oneroso.

E' poi in facoltà dell'assicurato provvedere a sue spese per l'adeguamento del capitale al nuovo contenuto reale degli indici monetari, mediante un nuovo contratto e sempre di temporanea, ovvero scegliere la nota forma abbinata a corsi determinati come ad esempio al corso del dollaro. Tale tariffa è da offrire ai più abbienti ed a tutti coloro che si prevede possano nel futuro, in caso di slittamento monetario, provvedere da loro stessi all'adeguamento monetario dei loro contratti.

Questa tariffa già lanciata da qualche anno dal nostro Istituto può essere sempre attuale e rispondere alle esigenze dianzi illustrate, essa è senza dubbio più costosa di una ordinaria temporanea, ma garantisce anche un capitale a scadenza.

Quando poi gli assicurati si mostrino perplessi perchè la temporanea costante in caso di morte non consente quelle prestazioni che loro desidererebbero in caso di vita a scadenza ecc., mentre non è possibile accedere per il momento a tariffe più costose, come la mista od altre che appartengono al gruppo delle assicurazioni congiunte al risparmio, possono essere offerte tariffe *ad hoc*, come la temporanea trasformabile in mista (tariffa 24 INA), che permette di trasformare, in tempo successivo, l'atto di pura previdenza in uno più completo che comprenda anche l'operazione del risparmio.

L'enunciazione delle tariffe anzidette mostra con quale cura e con quanta sensibilità l'Istituto guardi agli interessi di tutti i ceti sociali ai quali legittimamente può rivolgersi per l'acquisizione di nuovi affari. Sta ai nostri agenti e ai nostri produttori valersi, con fine intuito psicologico, di queste tariffe quali valide armi per raccogliere dalla loro assidua fatica maggior copia di contratti insieme ai meritati frutti, che se dappri- ma possono sembrare modesti, per la opera svolta non mancheranno poi di essere più doviziosi e di maggiore soddisfazione.

ASSICURAZIONE DEI CREDITI ALL'ESPORTAZIONE SOGGETTI A RISCHI SPECIALI

Come è già noto, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, con la Legge n. 955 del 22 dicembre 1953, è stato autorizzato a gestire, *per conto dello Stato*, l'assicurazione e la riassicurazione dei « rischi speciali » ai quali sono soggetti i crediti derivanti dalla esportazione di beni che rappresentano « forniture speciali ».

Dopo le informazioni e le notizie già pubblicate al riguardo riteniamo utile fornire chiarimenti per illustrare le caratteristiche della copertura assicurativa di cui trattasi.

Rischi coperti

I « Rischi speciali » coperti di assicurazione sono quelli elencati nello art. 2 delle condizioni generali della apposita polizza e che qui si descrive:

- 1) guerra, anche se non dichiarata, rivoluzione, sommossa o tumulto popolare;
- 2) evento catastrofico, quale terremoto, maremoto, eruzione vulcanica, inondazione, ciclone;
- 3) moratoria generale disposta dallo Stato o dagli Stati per il cui tramite deve essere effettuato il pagamento;
- 4) sospensione o revoca di commessa, in dipendenza degli eventi di cui ai numeri 1, 2, 3, o di disposizioni di carattere generale emanate dal Governo dello Stato cui la commessa è destinata o divieto di espletarla per susseguenti disposizioni di carattere generale da parte del Governo Italiano;
- 5) difficoltà di trasferimenti valutari che comportino un eccezionale ritardo, secondo disposizioni del successivo art. 6, nell'incasso in lire, da parte dell'esportatore italiano, delle somme che l'esportatore estero abbia pagato in conformità delle pattuizioni contrattuali.

E' esplicitamente escluso dalla garanzia assicurativa il mancato realizzo del credito se imputabile, o comunque avente origine da cause diverse da quelle tassativamente sopra elencate.

Per quanto concerne la possibilità di concessione della garanzia di cui al punto 5 del trascritto articolo delle condizioni generali di polizza - difficoltà di trasferimenti valutari - si richiama l'ultima parte dell'art. 3 della Legge che testualmente dispone:

« La copertura di tale rischio può essere liberamente concessa per esportazioni verso Stati con moneta

convertibile o verso Stati appartenenti ad aree monetarie con moneta trasferibile indicati dal Ministero del Commercio con l'Estero.

In tutti gli altri casi, la copertura del rischio di cui a questo numero, può essere concessa soltanto alla condizione che i governi degli Stati importatori abbiano autorizzato le forniture ed abbiano assunto impegno di autorizzare il trasferimento delle somme dovute in conto capitali, interessi e accessori, tramite i conti previsti dagli accordi di pagamento con l'Italia, secondo l'ordine dei versamenti; e, per l'ipotesi che alle scadenze dei crediti non esistano accordi di pagamento con l'Italia, abbiano assunto l'impegno di non limitare la spendibilità delle somme pagate dall'importatore, in conto capitali, interessi e accessori, nell'acquisto di merci e servizi, da destinarsi alla esportazione ».

In proposito si precisa:

- a) Stati con « moneta convertibile » sono da considerare gli Stati Uniti d'America e relativi Possedimenti, il Canada, la Svizzera, quando le forniture siano regolate in franchi svizzeri liberi, ed i seguenti altri Paesi: El Salvador, Guatemala, Honduras, Messico, Panama;
- b) Stati con « moneta trasferibile » sono da considerarsi tutti gli Stati associati all'Unione Europea dei Pagamenti (E.P.U.) e le rispettive aree monetarie, compresa l'area sterlina;
- c) tutti gli altri Stati rientrano nelle disposizioni dell'ultimo comma del punto 5 dell'art. 3 della Legge.

Pertanto, mentre per gli Stati di cui alle precedenti lettere a) e b) la garanzia in parola sarà concessa senza l'espletamento di particolari formalità, per gli altri Stati di cui alla lettera c), caso per caso saranno indicati i documenti da produrre per ottenere tale copertura; a quanto risulta però, il Comitato di cui all'art. 9 della Legge ha manifestato in proposito criteri di ampia correttezza, ed ha già espresso il parere che la dizione di Legge: « i Governi degli Stati importatori », debba essere interpretata nel senso che possa trattarsi anche di Enti e di Organismi ai quali può essere riconosciuta la capacità di impegnarsi in tal senso in base alle norme vigenti nei singoli Paesi. Si deve quindi ritenere che, nella grande maggioranza dei casi, la garanzia di « difficoltà di trasferimenti valu-

tari » sarà senz'altro concessa, pur non potendosi evidentemente dare una specifica assicurazione per la totalità dei casi.

Forniture speciali

Problema non del tutto chiarito è quello relativo a quali crediti debbano in pratica essere compresi nella dicitura « forniture speciali ». La Legge non compie precisazioni in proposito, ma dalla dichiarazione al Parlamento del Ministro proponente che « lo scopo della legge è quello di favorire la esportazione di beni strumentali sì, ma di beni strumentali che rappresentino un complesso di beni, qualche cosa di organico, insomma una attrezzatura », si può dedurre che la espressione « forniture speciali » sia stata usata in contrapposto al concetto di « esportazioni ordinarie » (le quali non potranno essere coperte di assicurazione o di riassicurazione da parte della Gestione Statale) e sta ad indicare « forniture di complessi di beni coordinati al conseguimento di uno stesso fine che non sarebbe possibile espletare con pagamento a pronti », così ad esempio la fornitura di trattori ad un Ente di bonifica, la fornitura di filobus ad una impresa autorizzata per i trasporti in una determinata città (e non quindi la fornitura di un solo o di pochi trattori o filobus), ecc.

Dovrebbero quindi, in linea di massima, essere escluse le esportazioni di beni di consumo che, secondo la consuetudine internazionale, comportano brevi dilazioni di pagamento o di saldo a consegna, e la esportazione di singoli beni strumentali. Ciò anche se in pratica pure queste esportazioni comportino in alcuni casi ritardi e rischi nelle riscossioni a causa della situazione contingente creata dalla difficoltà di trasferimento di qualche valuta.

In ogni modo risulta che nelle riunioni già tenute dal Comitato di cui all'art. 9 della Legge, anche in questa materia è prevalso il concetto di interpretare con criterio ampio la dicitura in esame, specie quando si tratti di *esportazioni di notevole valore*, e ciò in base allo spirito informatore della Legge inteso a facilitare il volume delle nostre esportazioni.

Franchigia e percentuali di copertura

Il primo capoverso dell'art. 5 della Legge, confermato dal primo capoverso dell'art. 4 del regolamento, è stato interpretato nel senso che il 15% del valore complessivo del credito da lasciare in ogni caso a carico dell'esportatore, costituisce una franchigia obbligatoria ed inderogabile. Pertanto in base al primo comma dell'art. 3 delle condizioni generali di polizza, nel caso di sinistro, non si darà luogo a liquidazione alcuna, se l'importo del danno non sarà superiore al 15% del credito complessivo.

Una volta che l'importo del danno abbia superato la detta percentuale del 15% del credito complessivo, si darà luogo al risarcimento del totale importo *eccedente detto 15%*, se è stata concessa la garanzia in base all'85%, mentre si darà luogo alla liquidazione di 70/80esimi della *eccedenza stessa*, qualora la garanzia sia stata concessa in base al 70%.

Si precisa che la Gestione condotta dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per conto dello Stato, potrà assumere in assicurazione o riassicurazione solo fino ad un massimo del 70%; qualora pertanto venga richiesta una copertura limitata al 70%, le proposte potranno essere inoltrate direttamente all'Istituto che provvederà a trasmetterle per l'istruttoria all'Istituto per il Commercio Estero.

Dato che la Legge prevede che le Imprese di assicurazione autorizzate a norma del R. D. L. 29-4-1923 possono invece assumere la copertura fino all'85% - riassicurando alla Gestione Statale un massimo del 70% - e poichè queste, a quanto risulta, stanno esaminando la possibilità di copertura della quota del 15%, è da presumere che dette Imprese fisseranno preventivamente i piani di assorbimento del mercato privato.

Premi di assicurazione

I premi sono fissati, *in ragione di anno*, da un minimo dello 0,20% ad un massimo del 2,50% del capitale assicurato, intendendo per tale la percentuale di credito garantita (70% o 85% del totale credito); essi sono però dovuti, alla stipulazione del contratto, in unica soluzione, per tutta la durata dell'assicurazione; in caso di frazionamento valgono le disposizioni di cui all'art. 5 delle condizioni generali di polizza.

E' da supporre che il tasso minimo dello 0,20%, in ragione di anno, sarà adottato solo per le dilazioni che non

superino un anno di durata (ed in proporzione alla durata effettiva); il tasso massimo del 2,50% *in ragione di anno*, è da supporre invece che sarà adottato per le dilazioni di quattro anni e, per quanto dovuto in unica soluzione alla stipulazione del contratto, sarà evidentemente conteggiato tante volte quanto siano gli anni di durata della dilazione; ciò ben inteso con riferimento alla dilazione di ogni singola rata, e non con riferimento all'ultima, più lunga, dilazione.

La variazione dei tassi però sarà anche in funzione degli altri elementi che concorrono a determinare la frequenza dei rischi.

Altre garanzie

1) Si precisa che tra le garanzie previste è compresa la sospensione o revoca di commessa; allo stato attuale degli orientamenti del Comitato di cui all'art. 9 della Legge, è da ritenere che tale garanzia, quando richiesta, sarà, nella gran maggioranza dei casi, accordata a mezzo dello stesso contratto che copre i rischi relativi al credito; ciò dipenderà soprattutto dalle caratteristiche presentate dai vari contratti di fornitura, e per quanto concerne il premio relativo a tale garanzia, non è possibile dare alcun orientamento, poichè il rischio sarà molto diverso a seconda dei beni commessi.

2) A quanto risulta il Comitato ha deciso di rilasciare « affidamento di futura assunzione » alle ditte che debbono concorrere a gare e sentono la necessità di cautelarsi preventivamente. Nella comunicazione di concessione di tali affidamenti saranno, in linea di massima, indicate le condizioni di assunzione, e saranno validi per 3 mesi, prorogabili in caso di necessità per altri 3 mesi.

3) I contratti saranno stipulati nella valuta nella quale è espresso il credito; i premi ed i sinistri saranno però pagati in lire italiane al cambio del giorno di liquidazione, e per quanto concerne il momento di maturazione del diritto alla riscossione da parte dei beneficiari vanno applicate le disposizioni contenute nell'art. 6 delle condizioni generali di polizza, che ripete l'articolo 7 della Legge e l'art. 6 del regolamento.

4) E' da tener presente infine che, come ogni altra forma di assicurazione credito, anche nella copertura in parola viene garantito solo il « danno definitivo », concetto questo

non sempre perfettamente chiaro in chi stipula contratti di tale natura, che a volte si tende invece erroneamente a scambiare con le operazioni di fidejussione bancaria o peggio, con l'avallo bancario; allo scopo si richiama in modo particolare l'attenzione sull'art. 7 delle condizioni generali di polizza, che qui si trascrive per precisare i criteri di determinazione del danno.

Determinazione dei danni e liquidazione dei sinistri

« Alla determinazione del danno, agli effetti della presente polizza, si procederà come segue:

Si sommeranno tutti i pagamenti effettuati in qualunque tempo e sotto qualsiasi forma dal debitore, dai garanti o da altri, il valore delle merci recuperate, restituite o comunque rimaste in possesso dell'assicurato, e ogni altro realizzo ivi compreso quello ottenibile da garanzie reali che sussistessero a favore del credito; la somma così ottenuta sarà detratta, per la determinazione del danno, dall'85% del valore complessivo del credito o, se trattasi di sospensione di commessa, da una quota parte di detto valore proporzionata ai lavori già eseguiti.

Il risarcimento sarà pari a tanti 85esimi del danno come sopra determinato quanti sono i centesimi di copertura garantiti dalla presente polizza e specificatamente indicati nel paragrafo a) del frontespizio.

Nessun indennizzo è dovuto per eventuali maggiori danni a qualsiasi titolo venisse richiesto.

Le spese rese eventualmente necessarie nel periodo decorrente tra la scadenza del credito e la scadenza dei termini di cui al precedente art. 6 restano interamente a carico dell'assicurato e non sono ripetibili; del pari nessun indennizzo, e corresponsione di interessi, potrà essere richiesto prima della scadenza dei termini di cui all'articolo stesso, anche se si dimostri la inesigibilità del credito ».

Si ritiene di aver dato chiarimenti sufficienti ad illustrare le caratteristiche della copertura assicurativa in parola; in ogni modo le aziende interessate potranno rivolgersi per maggiori informazioni all'Istituto del Commercio Estero, all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, ed alle Compagnie autorizzate a gestire il ramo a norma del R. D. L. 29 aprile 1923.

OLTRE 22 MILIARDI DI NUOVI INVESTIMENTI DELIBERATI DAL CONSIGLIO NEL 1° SEMESTRE 1954

Nel corrente esercizio gli investimenti dell'I.N.A. sono stati indirizzati, soprattutto, verso il finanziamento di opere di pubblico interesse eseguite e da eseguirsi dagli Enti Locali (Comuni, Provincie e Consorzi di bonifica), di lavori pubblici, a carico dello Stato, a pagamento differito e di opere concernenti l'edilizia popolare ed economia sovvenzionata dallo Stato, nonché verso interventi edilizi nelle varie città.

Nel primo semestre dell'esercizio in corso sono stati, infatti, deliberati dal Consiglio di Amministrazione investimenti per oltre L. 22 miliardi, dei quali circa L. 19.800 milioni per investimenti del tipo suindicato, suddivisi come appresso:

- 1) - L. 10.500 milioni circa per mutui a Comuni, Provincie e Consorzi di bonifica;
- 2) - L. 1.400 milioni circa per sconti di annualità liquidate o da liquidarsi dallo Stato per opere pubbliche a pagamento differito;
- 3) - L. 3.300 milioni per mutui all'edilizia popolare ed economica (enti costruttori di case popolari - Cooperative edilizie);
- 4) - L. 4.600 milioni per interventi edilizi vari.

Nello stesso periodo di tempo sono stati effettuati pagamenti in dipendenza di operazioni deliberate e stipulate nel corso dell'esercizio e precedentemente per circa L. 5.700 milioni.

Fra i numerosi finanziamenti deliberati a favore di Comuni, Provincie e Consorzi di Bonifica, meritano di essere citati per il loro ammontare e per l'importanza delle opere da eseguire i seguenti mutui:

— L. 3 miliardi a favore del Comune di Roma per il conferimento all'Azienda Comunale Elettricità ed Acque (A.C.E.A.) dei capitali necessari per la realizzazione di opere connesse al funzionamento dei servizi pubblici affidati alla detta Azienda;

— L. 1.250 milioni al Comune di Genova per l'esecuzione di opere pubbliche varie (lavori in Darsena, mercati, macello, sistemazione vie e piazze, ecc.);

— L. 400 milioni all'Amministrazione Provinciale di Siena per lavori di sistemazione di strade provinciali;

— L. 385 milioni a favore dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli

per sistemazione stradale del territorio;

— L. 270 milioni a favore dell'Amministrazione Provinciale di Roma per la costruzione di asili nido, case materne, caserme vigili del fuoco e per lavori di ampliamento dell'Ospedale Provinciale;

— L. 200 milioni al Consorzio di bonifica di Latina per la ripresa di lavori di bonifica;

— L. 200 milioni al Comune di Rapallo (Genova) per lavori relativi alla sistemazione di una nuova piazza;

— L. 160 milioni al Comune di Cavarzere (Venezia) per lavori stradali (fognatura, illuminazione pubblica e ospedale).

— L. 150 milioni al Comune di Riccione (Forlì) per opere varie (fognatura, acquedotto, edilizia scolastica ecc. . .).

Per quanto riguarda gli sconti di annualità statali, gli investimenti sono stati indirizzati particolarmente per l'attuazione di piani di ricostruzione di Città fortemente danneggiate dalla guerra e per la costruzione di case per senza tetto. Al riguardo vanno segnalati i lavori relativi al

piano di ricostruzione di Frosinone e Palestrina (credito verso lo Stato complessivamente L. 340 milioni), di Recco (credito verso lo Stato L. 300 milioni), di Capua (credito verso lo Stato L. 260 milioni), di Terni, Lastra a Signa, Carsoli, Monte Argentario, Castelfiorentino (in totale L. 260 milioni). Sono stati inoltre deliberati sconti relativi a crediti verso lo Stato per un totale di L. 335 milioni per la costruzione di case per senza tetto in Savona, Tarquinia, Tolentino, Veiano, Velletri, Palestrina, Anagni, Isola del Liri, Agnone, Colli al Volturno e Montenero Valcocchiario.

Per quanto concerne l'edilizia sovvenzionata dallo Stato, vanno ricordati i mutui di L. 360 milioni a favore dell'Istituto Autonomo per le case popolari della Provincia di Cagliari e di L. 150 milioni a favore dell'Istituto per l'edilizia economica e popolare di Cagliari.

Vanno infine segnalati i nuovi interventi edilizi deliberati dall'Istituto in Bari e in Firenze, nonché gli interventi edilizi in alcuni Comuni, sedi di Agenzia Generale, nei quali l'Istituto non possiede immobili (Savona, Arezzo, Belluno, Pordenone).



Prospetto principale verso levante



Complessivo delle fronti
via Rosta ang. via Biancè

Tra le opere concernenti l'edilizia popolare ed economica sovvenzionata dall'I.N.A. è il palazzo che è stato costruito dai dipendenti del Comune di Torino, mediante l'apposita Cooperativa tra di loro costituita. L'edificio che è assistito da mutui per cinquanta milioni di lire, è stato realizzato con moderna e solida architettura, tenendo sempre presente il raggiungimento di un confortevole assetto dei locali e dei servizi per i cooperatori occupanti.

INTERVENTI DELL'I.N.A. IN SICILIA

CATANIA



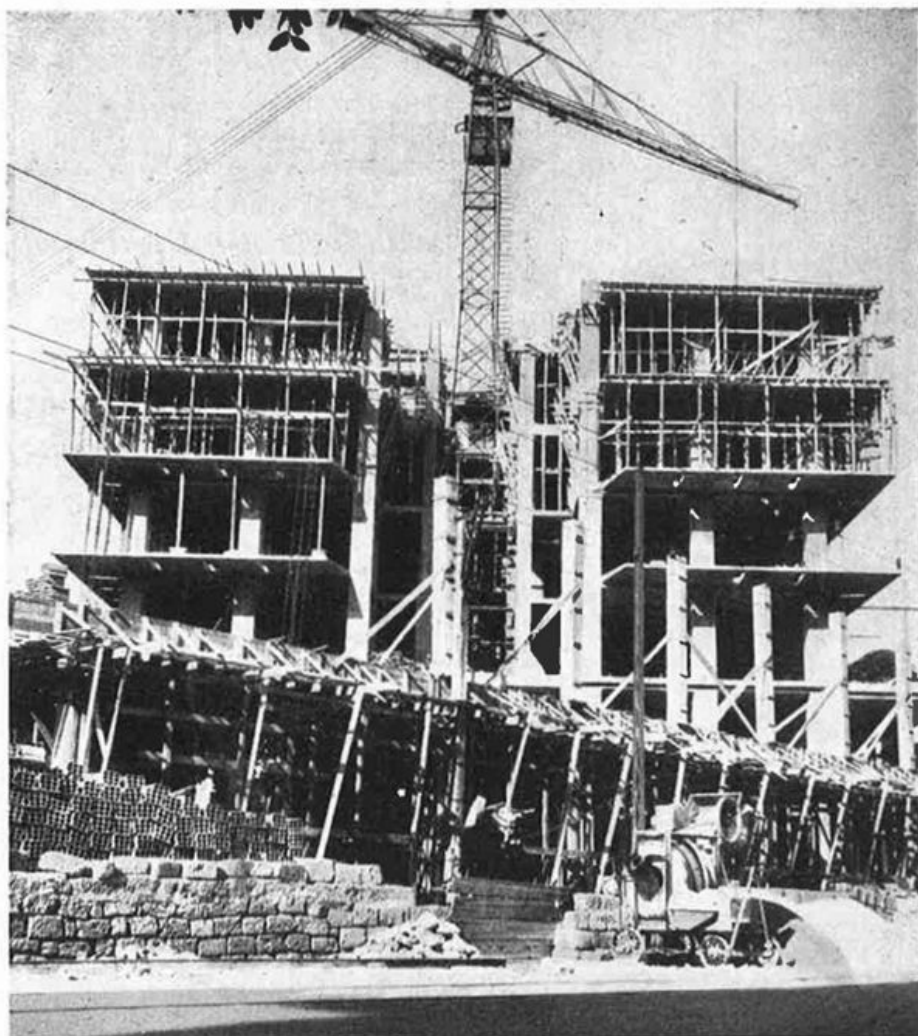
L'intervento dell'I.N.A. in questa città rappresenta il concretarsi di un lontano programma che completa - almeno nella fase iniziale - il piano degli investimenti immobiliari in Sicilia.

Da tempo fu acquistata dal Comune un'interessante area ai margini del Giardino Bellini e solamente oggi essa trova la desiderata utilizzazione con un grande edificio destinato ad uffici, appartamenti, negozi e sede dell'Agenzia Generale.

Tale costruzione si effettuerà contemporaneamente ad una importante opera del Comune, realizzando così, con efficace collaborazione, la definitiva sistemazione urbanistica in una zona di particolare interesse cittadino.

Per la progettazione fu bandito, dal Comune e dall'I.N.A., un concorso regionale che portò alla scelta degli architetti siciliani Igea e Roberto Calandra che hanno progettato sia l'edificio dell'I.N.A. - i cui lavori sono diretti dal catanese Ing. Luigi Positano - sia la scalea costituente quinta a fondale alla Via Pacini, opera che verrà realizzata dal Comune.

Il ns. edificio, che sorge sull'area di mq. 1.420 con una cubatura fuo-



Facciata posteriore dell'edificio in costruzione a Palermo.

ri terra di mc. 21.800 e dal quale saranno ricavati 7 negozi, 24 uffici, 21 appartamenti e 4 autorimesse, segna un'altra tappa nel programma di investimenti edili dell'I.N.A. in Sicilia, programma che già ha allo studio ulteriori interventi nei maggiori centri cittadini dell'Isola.

PALERMO

Nel Bollettino n. 5/6 demmo notizia dell'inizio dei lavori per la costruzione dell'importante fabbricato in Palermo.

Tale opera, che fu preannunciata come la prima del programma

edilizio I.N.A. in Sicilia nel dopoguerra, ha subito un notevole sviluppo, una volta superate le onerose e cospicue opere di fondazione; oggi i lavori di elevazione del corpo « torre » procedono a pieno ritmo e siamo lieti poter pubblicare alcune fotografie eseguite in cantiere il 7 luglio corrente, che dimostrano come il fabbricato sia in stato di avanzata esecuzione.

a sinistra: Il progetto dell'edificio di Catania.
a destra: Facciata dell'edificio di Palermo sulla via Meccio.



DUE FERVIDE RIUNIONI A NAPOLI

INTORNO AL PRESIDENTE DELL'I.N.A.



Nella sede dell'Ispettorato:

gli Ispettori e gli Agenti Generali dell'Italia Meridionale.

Nella sede dell'Agenzia:

l'Organizzazione produttiva di Napoli.

Il 28 giugno u. s. nei locali dell'Ispettorato di Napoli, il Presidente, accompagnato dal Capo del Servizio Organizzazione, ha riunito Ispettori ed Agenti Generali dell'Italia Meridionale Continentale.

L'Ispettore Superiore Comm. Rag. Armando Desideri Gavoglio, dopo aver porto il benvenuto e il ringraziamento per l'ambitissima visita, ha esposto in breve sintesi i lusinghieri risultati conseguiti dal 1° gennaio al 31 maggio 1954, mettendo in rilievo

il notevole incremento avutosi nei confronti dello stesso periodo dell'anno 1953 mercè l'indefettibile attaccamento dei convenuti tutti per l'Ente, egregiamente presieduto dal Prof. Roberto Bracco. Tali risultati consentono di prevedere il raggiungimento di mete migliori a chiusura dell'esercizio in corso.

Nella sua qualità di decano degli Agenti Generali della Campania, Lucania, Molise, Puglie e Calabria, ha preso quindi la parola il Dr. Fran-

cesco Monti di Castellammare di Stabia, riaffermando la fede da tutti riposta nel Presidente « uomo d'azione » per eccellenza. Il Dr. Monti, dopo aver accennato all'entusiasmo che caratterizza il temperamento dei meridionali, pur contrastati dalle difficoltà di lavoro insite nella povertà del territorio, ha esposto alcuni dei problemi che maggiormente interessano la categoria, ed ha auspicato infine l'emanazione di provvedimenti direzionali e governativi che valga-



Un gruppo di intervenuti alle riunioni di Napoli ascolta la parola del Presidente

no, gli uni a dare maggior sicurezza per il domani alla benemerita classe dei produttori e degli stessi Agenti Generali, e gli altri a potenziare efficacemente il Meridione d'Italia.

Accolto dalla più viva attenzione dei presenti, il Prof. Bracco, ringraziato l'Ispettore Desideri e il Dr. Monti dei dati fornitigli e dei problemi prospettatigli, ha dato inizio ad una di quelle sue pacate, ma serrate e stringenti « conversazioni » con la quale ha messo a fuoco le più vitali e contingenti esigenze dell'Ente, assicurando che nulla sarà trascurato per la loro integrale e sollecita soluzione.

Con evidente e piena soddisfazione dei presenti ha poi annunciato che il bilancio dell'esercizio 1953, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 giugno 1954, chiude per la prima volta in pareggio dopo una serie di esercizi in perdita. I risultati del bilancio stesso sono stati illustrati con una serena ed obbiettiva relazione che ha posto in luce l'opera fattiva della Amministrazione, tesa, tra l'altro, a contenere le spese non destinate alla produzione, contribuendo così ad ottenere l'auspicato pareggio del conto economico.

A « conversazione » ultimata, il Dr. Monti ha dato lettura di un telegramma indirizzato ai Ministri dell'Industria e Commercio e del Tesoro a nome di tutti gli Agenti Generali convenuti per plaudire ai risultati di bilancio ottenuti, e sollecitare la rivalutazione degli immobili dello I.N.A., onde ottenere una parità di trattamento con le Compagnie concorrenti.

Ma non è stata questa l'unica appassionata attività della giornata del Prof. Bracco, avendo egli inoltre presieduta, nei locali dell'Agenzia generale di Napoli, una non meno simpatica riunione, nella quale l'Ispettore Superiore Comm. Desideri Gaviglio gli ha presentata quella Organizzazione Produttiva Agenziale, illustrando come nei primi cinque mesi del corrente esercizio, in felice coincidenza con la ricorrenza del primo annuale della gestione del Comm. Ciro Montuori, tale compagine abbia saputo raggiungere e largamente superare il traguardo di

due miliardi di capitali assicurati nel ramo vita.

Ha fatto seguito il Comm. Montuori per ringraziare il Presidente della visita e l'Ispettore Superiore della lusinghiera relazione, ponendo in risalto che quanto conseguito sarà mantenuto e potenziato a fine esercizio e in avvenire, non solo per merito dell'Organizzazione produttiva, che oggi conta 57 Agenti di città e Produttori regolarmente inquadrati e 77 Allievi produttori guidati da 9 capi-gruppo, ma anche per l'assistenza morale e materiale mai venuta meno da parte degli Organi direzionali,

Il Comm. Montuori ha espresso poi il suo compiacimento per la nomina del Rag. Francesco Penna a Sovrintendente dell'Agenzia ed ha proceduto alla distribuzione di una congrua somma, da lui destinata per la circostanza, ai suoi migliori collaboratori.

Brevi parole ha aggiunto il Comm. Cocurullo nella sua qualità di rappresentante dei produttori, esprimendo alcuni desiderata della categoria e formulando l'augurio che il Presidente possa essere nuovamente fra loro tra breve.

Il Prof. Bracco, prendendo nota di quanto espostogli, e dichiarandosi soddisfatto dei brillanti risultati conseguiti e ancor più dell'impegno assunto di non soffermarsi sulle posizioni raggiunte, ha anzitutto partico-



Il Comm. Monti conversa con il Presidente

larmente elogiato l'opera svolta dall'Ispettore Desideri ed ha ringraziato il Comm. Montuori e nel Comm. Cocurullo l'intera Organizzazione produttiva, assicurando che sarà per lui motivo di viva letizia il poterne al più presto e con più agio e disponibilità di tempo esaminare i problemi propostigli e valutare i risultati finora conseguiti.

Il Prof. Bracco ha così, dopo essersi intrattenuto cordialmente con i « tredicini » e con gli anziani e i giovani produttori, posto termine alla sua graditissima visita all'Agenzia di Napoli.



Il Presidente ed i Dirigenti dell'I.N.A. insieme col decano del Corpo Produttivo di Napoli.

Concorso per un cartello

Cinque opere premiate: 2° premio (ex-aequo) Dante Manno, Piero Paoli, Nino

Pubblichiamo in questo numero i risultati del Concorso indetto dall'Istituto per la realizzazione di un bozzetto pubblicitario di moderna e sicura sensibilità, avente una piena efficacia di divulgazione dell'assicurazione sulla vita e delle finalità in ordine ad essa assegnate all'I.N.A.

L'iniziativa del Concorso è stata una innovazione importante nei metodi pubblicitari sin qui adoperati per proporre all'attenzione del pubblico l'assicurazione sulla vita. Prima di tutto con l'interessare il mondo artistico e pubblicitario si è sottolineata l'importanza che tale forma previdenziale deve acquistare in tutti gli ambienti. ed inoltre si è affermata l'opportunità che anche in Italia una prestazione così importante nel campo morale e nel campo economico abbia a ricevere sostegno ed impulso dalla genialità e dalla psicologia delle più moderne creazioni pubblicitarie.

Il successo del concorso, quanto al numero dei concorrenti, non poteva essere più lusinghiero: 505 bozzetti hanno costituito il materiale artistico che la Commissione si è trovata a giudicare. Il nome e la qualità dei componenti la Commissione erano una prova dell'importanza che l'Istituto annetteva al Concorso stesso e non esisteva dubbio che il vaglio dei lavori sarebbe stato effettuato con la maggiore obiettività e senza indulgenza in merito alla rispondenza dei lavori presentati al tema ed agli scopi proposti. D'altra parte questa esigenza di carica persuasiva nei concetti e nell'inventiva e di perfezione formale nell'esecuzione era un salvaguardare il tema stesso da facilonerie ed approssimazioni, per garantire ad esso il miglior livello di prestigio e di valore. E' bene che fosse così e non deve destare rimpianto e scoraggiamento il fatto che il primo premio non sia stato aggiudicato per unanime decisione della Commissione, a causa della mancata realizzazione di un'opera in cui venissero riscontrati i congiunti caratteri di « sorprendente novità e persuasione » e « di gusto sicuro o di grande stile ». Vuol dire che il concetto e la funzione dell'assicurazione sulla vita hanno bisogno di essere costantemente mantenuti tra i valori che appassionano la mente e la forza creativa degli operatori della cartellonistica italiana, di modo che la strada ora aperta per sollecitazione e spinta dell'I.N.A. non si chiuda più, ma anzi si protenda verso gli auspicati perfezionamenti per volontario apprezzamento e spontanea considerazione degli artisti.

Il Concorso ha dato notevoli frutti di genialità e di dignità, che hanno comunque costituito un apporto ed un accento nuovo nel campo della nostra attività, che attende ancora di essere conosciuta ed apprezzata come merita. Ne fanno fede l'aumento dei secondi premi e la convinta assegnazione degli altri. Essi sono andati a cinque opere sicuramente rilevanti, i cui autori possono andar lieti non solo del conseguimento del premio, ma anche di essersi notevolmente avvicinati all'obbiettivo che si intendeva raggiungere con il bando del Concorso.

I moti dei bozzetti premiati ed il nome degli autori di questi sono indicati nel verbale conclusivo dei lavori della Commissione, riportato qui appresso. La competenza ed il gusto, nonché l'esperienza dei componenti la Commissione hanno potuto ravvisare in un non trascurabile gruppo di opere caratteristiche meritevoli di premio o tali da suggerirne l'acquisto. La cifra stanziata al riguardo dall'Amministrazione dell'I.N.A. è indicata anch'essa nel verbale e costituisce un ulteriore segno di apprezzamento dell'Amministrazione stessa nei riguardi della fitta partecipazione e dell'indubbio fervore che si sono manifestati verso il Concorso bandito dall'Istituto.

I VERBALI DEL NOTAIO

L'anno millenovecentocinquantaquattro e questo di 20 (Venti) del mese di Giugno in Firenze, ad ore dieci in una sala della sede della « Fiera dell'Artigianato » in Piazza S. Gallo, oggi Piazza della Libertà 1; A richiesta del sig. Gallo Dr. Virgilio di Carlo, nato a Sestri (Genova) e domiciliato a Firenze, Piazza della Stazione N. 2, nella sua qualità di Ispettore Regionale dell'I.N.A., della identità personale del quale io Notaro sono certo:

Io dott. Riccardo Malenotti, Notaro residente in Firenze, con studio in Via Vecchietti 9 p.p. ed iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Firenze e Pistoia; Senza la presenza dei testimoni avendo a questi, col mio consenso, espressamente rinunciato il Signor Richiedente;

Mi sono recato nel luogo suddetto all'oggetto di raccogliere la relazione della Commissione Aggudicatrice del Concorso I.N.A. per un Cartellone Pubblicitario e procedere quindi all'apertura delle buste rimesse dai concorrenti, che sarebbero stati prescelti.

Il Sig. Richiedente quindi mi consegna copia della relazione della suddetta Commissione, redatta in due fogli di carta bollata da Lire 200, quale relazione, compilata seduta stante dalla suddetta Commissione, ed omissane la lettura per esonerazione avutane dal Signor Richiedente, e da questi controfirmata insieme con me Notaro, si allega al presente atto sotto lettera A per formarne parte integrante.

Quindi il Sig. Richiedente mi ha esibito N. 5 Buste chiuse, pervenute alla Commissione sigillate ed accompagnanti i corrispondenti suddetti 5 bozzetti.

Io Notaro constatata la perfetta chiusura di ciascuna busta, ho vidimato le buste stesse con l'apposizione sulle medesime della mia firma. Quindi ho proceduto successivamente all'apertura delle suddette 5 Buste ed abbiamo constatato contenersi in ciascuna i seguenti documenti:

1°) Nella Busta N. 218 - Motto « **Dama** » - Mezzo foglio di carta da lettera con sopra scritto Motto: « **Dama** » Manno Dante, Roma, P.zza San Paolo alla Regola 34. telefono 564.476.

2°) Nella Busta N. 329/A - Motto « **Verde Oliva** » - Un Cartoncino con sopra scritto: « Motto: Verde Oliva »; Piero Paoli - Via Pisa 40 int. 15 - Roma.

3°) Nella Busta N. 300 - Motto « **Astrale** » - Mezzo foglio di carta da lettera tipo tela con sopra scritto: Motto: Astrale - pitt. Gregori Nino e Silvio - Via Cheren 15 - Roma.

4°) Nella Busta N. 382 - Motto « **Mar Man** » - Mezzo foglio di carta da lettera con sopra scritto: « Concorso Cartellone Ina - Motto: Mar Man - Marcello Manetti - Via Roma 13 - Trieste.

5°) Nella Busta N. 253/A - Motto « **Ingresso Libero** » - Un foglietto di carta con sopra scritto: « Arc. Vernuccio Rino - Via Landino 8 - Firenze ».

Io Notaro ho vidimato con la mia firma ciascun documento che veniva a volta estratto da ogni singola busta. Non avendo altro da far risultare dal presente verbale ho chiuso il medesimo ad ore 12 e minuti quindici.

Il presente atto ricevuto nel luogo di cui sopra scritto da persona di mia fiducia in parte ed in piccola parte da me Notaro in un foglio di carta bollata da L. 200, occupando lo scritturato pagine tre e linee ventitré della successiva è stato letto da me Notaro al Sig. Richiedente che da me interpellato ha dichiarato essere l'atto stesso conforme alla verità ed alla sua volontà e lo ha quindi firmato in calce del presente insieme con me Notaro a forma di legge. F.° Dr. Virgilio Gallo.

F.° Dr. Riccardo Malenotti Notaro.

VERBALE

di aggiudicazione del Concorso I.N.A. per un cartellone pubblicitario.

Premesso:

Che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni bandiva un « Concorso tra gli artisti italiani per il bozzetto di un cartellone pubblicitario destinato a diffondere le finalità previdenziali dell'Ente »;

Che, a norma dell'art. 7 del bando stesso, la Commissione giudicatrice risultava composta come segue: Presidente: Roberto BRACCO Presidente dell'I.N.A.; Componenti: Gino CIPRIANI - Primo CONTI - Enrico EMANUELLI - Mino MACCARI - Adriano OLIVETTI - Vittorio ORLANDI - Antonio PELLIZARI.



Corporate Heritage & Historical Archive

Cartellone pubblicitario

1° premio Gino e Silvio Gregori; 3° premio Marcello Manetti; 4° premio Rino Vernuccio

DELLA COMMISSIONE

Che la Commissione stessa era chiamata ad «emettere il suo verdetto insindacabile entro il 30 Giugno 1954»;

Che la Commissione si è riunita nei giorni 10, 11, 12 e 19 Giugno 1954;

Che, procedendo ad accurate e replicate selezioni, il giorno 20 Giugno 1954, con la partecipazione di: Roberto BRACCO, Presidente - Gino CIPRIANI - Primo CONTI - Mino MACCARI - Vittorio ORLANDI - Antonio PELLIZZARI - esprimeva all'unanimità il seguente giudizio, tenendo anche presenti le conformi indicazioni dei componenti Adriano Olivetti ed Enrico Emanuelli, oggi assenti giustificati:

«La partecipazione al Concorso è stata quantitativamente rilevante superando i 600 bozzetti (esattamente n. 605), ma, purtroppo, nessuno di essi ha rivelato una realizzazione di sorprendenti novità e persuasione.

Il bando richiedeva un «bozzetto realizzato con criteri moderni e tendente ad illustrare e propagare l'Assicurazione sulla vita umana».

Ora, nella maggior parte dei casi, riaffiorano una retorica e una simbologia spicciolate e fruste, mentre non si rivela un'opera di gusto sicuro o di grande stile.

Conseguentemente la Commissione giudicatrice, alla unanimità, ha ritenuto, con piena identità di decisione, non potersi procedere alla aggiudicazione del primo premio fissato nella cifra di un milione di lire.

La Commissione ha ritenuto, invece, che la somma destinata a tale primo premio potesse, con il consenso dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni (che è stato, con pronta comprensione del suo Presidente, concesso), essere utilizzata dividendola in due premi di L. 500.000 così da poter disporre dell'assegnazione di tre secondi premi ex-aequo con una dotazione di L. 500.000 cadauno. La Commissione ha infine concentrato la sua attenzione su un gruppo di 5 opere specialmente rilevanti, talune soprattutto per immediatezza ed efficacia propagandistica, altre soprattutto per dignità stilistica, e cioè su quelle contraddistinte dai titoli: «Dama», «Verde Oliva», «Astrale», «Mar Man», e «Ingresso Libero».

In particolare la Commissione ha rilevato:

— nel bozzetto «Dama» una vivace e popolare invenzione narrativa, realizzata con una tecnica, se non moderna, comunque visivamente evidente, raccomandando, peraltro, alcune rettifiche di dettaglio nell'esecuzione.

— nel bozzetto «Verde Oliva» una vena di freschezza pittorica e di patetico emotivo, raccomandando, tuttavia, che la disposizione e la grafica della dicitura siano modificate.

— nel bozzetto «Astrale» uno spunto narrativo di facile comprensione, che potrà essere reso ancor più immediato con la soppressione della didascalia esplicativa, evidentemente pleonastica.

— nel bozzetto «Mar Man» un gusto corretto, che si esprime in una composizione gradevole, per quanto propagandisticamente attenuata.

— infine, nel bozzetto «Ingresso Libero» un'impostazione grafica moderna che giunge a risolvere un concetto non del tutto perspicuo.

In conseguenza, i premi sono stati così aggiudicati:

2° premio di L. 500.000 (ex-aequo) al n. 218 corrispondente al motto «DAMA»;

2° premio di L. 500.000 (ex-aequo) al n. 329/A corrispondente al motto «VERDE OLIVA»;

2° premio di L. 500.000 (ex-aequo) al n. 300 corrispondente al motto «ASTRALE»;

3° premio di L. 300.000 al n. 382 corrispondente al motto «MAR MAN»;

4° premio di L. 200.000 al n. 253/A corrispondente al motto «INGRESSO LIBERO».

La Commissione ha preso atto, con vivo compiacimento, della comunicazione del presidente dell'I.N.A. Prof. Bracco, che l'Amministrazione dell'Istituto ha deciso di procedere, a norma dell'art. 6 del bando di concorso, all'acquisto di alcune opere, stanziando a tale scopo la somma di L. 500.000 massima.

Letto, fatto e sottoscritto alle ore undici e trenta dei venti giugno millenovecentocinquantaquattro.

F^o Roberto Bracco - Primo Conti - Antonio Pellizzari - Gino Cipriani - Mino Maccari - Vittorio Orlandi.

F^o Dr. Virgilio GALLO - F^o Dr. Riccardo MALENOTTI Notaro.

I BOZZETTI DEI... COMMISSARI

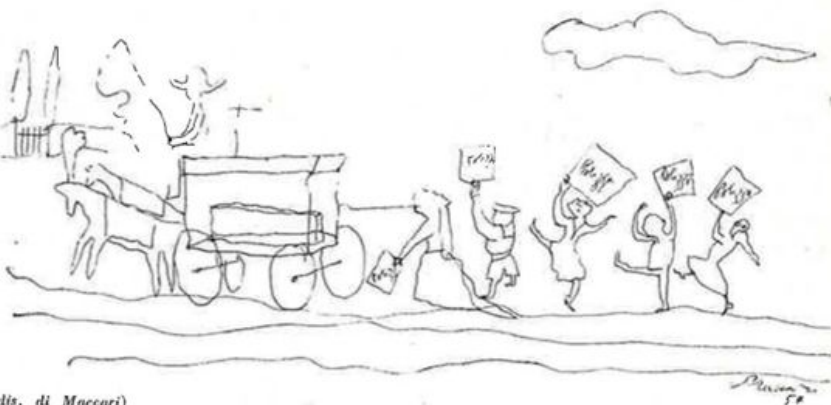
Prima di iniziare l'esame dei bozzetti per il cartellone, il Prof. Bracco ha intrattenuto i membri della Commissione sulle finalità etiche, sociali ed economiche dell'assicurazione sulla vita.

L'efficacia di tale conversazione deve essere stata notevole a giudicare dai disegni che, nel corso di essa, alcuni membri hanno tracciato sovrappensiero.

Li riproduciamo.



(dis. di Pellizzari) Non assicurato, alzatevi!



(dis. di Maccari)

Chi lascia polizze è sempre ricordato (ma si può anche dire, per chi lo preferisca: Chi muore assicurato è sempre ricordato)

Maccari, invece, ha, nella sua forma paradossale, umoristicamente raffigurato i vantaggi di chi, avendo, invece, compiuto quell'atto di previdenza, si è premunito contro ogni eventualità.



(dis. di Maccari)



ALCUNE GARANZIE DI ATTUALITÀ

Come è noto, responsabilità civile è l'obbligo di risarcire il danno che è stato ingiustamente causato ad altri per fatto illecito, cioè per un fatto che costituisce violazione del principio di etica sociale che impone ai singoli, nello svolgimento di una qualsiasi attività, da quella del capofamiglia a quella del grande imprenditore industriale, di comportarsi in modo da non arrecare danno agli altri; tale obbligazione, che non è necessariamente contrattuale ma che deriva direttamente dall'art. 2043 del codice civile, sussiste anche se il danno è derivato da semplice colpa: negligenza, imperizia, imprudenza.

Le sempre più numerose attività umane, le crescenti esigenze collegate al progresso, i traffici sempre più intensi hanno reso di grande attualità l'applicazione di tale concetto di responsabilità allargandone i limiti e la portata. E, naturalmente, gli assicuratori non hanno tardato a sollevare dalla « spada di Damocle » chi ad essi si è affidato: innanzi tutto gli automobilisti. Ma, con essi, le più svariate categorie di persone ed enti.

Verremo sistematicamente illustrando le varie categorie e tariffe previste dalla tariffa « verde » RCT « Rischi diversi e aziende industriali » ed. 1953, certi che per molti nostri collaboratori ciò avrà quasi sapore di novità.

Ora, desideriamo ricordare brevemente tra esse quelle garanzie che la stagione estiva - autunnale rende di particolare attualità e, quindi, di vivo interesse.

Sfogliando il prontuario, si nota nell'ordine:

— le tariffe I e II « Aziende agricole » e « Macchine ad uso agricolo » (pagg. 27-35) sulle quali recentemente ci siamo intrattenuti; inutile dire che gli importanti e numerosi lavori agricoli in corso in questi mesi rendono maggiormente apprezzabile il rischio e, quindi, la relativa copertura assicurativa da parte degli agricoltori;

— tariffa VI « Alberghi e pensioni » i cui premi comprendono il rischio di trattenimenti danzanti, del servi-

zio di ristorante e bar e possono ridursi sensibilmente (anche del 50%) per esercizi non aperti tutto l'anno (pagg. 41-43).

— tariffa VII « Armi da fuoco » che garantisce l'assicurato dalla responsabilità a lui derivante per la proprietà, detenzione ed uso personale di armi da fuoco a scopo di difesa, caccia, compreso l'uso di esse da parte di altre persone, in quanto verificatosi senza il suo consenso (pag. 44).

— tariffa X « Associazioni sportive - società di tiro a segno e tiro a volo - campi sportivi - sale e campi di patinaggio - campi di corse - stadi - tribune »; essa copre dalla responsabilità per fatto proprio o delle persone

addette all'esercizio della propria attività, per danni arrecati a terzi, compresi tra questi gli associati (pagg. 49-50).

— tariffa XVI « Imbarcazioni », per la responsabilità civile derivante all'assicurato nella sua qualità di proprietario o utente delle imbarcazioni specificate in polizza (pagg. 66-67);

— tariffa XVII « Istituti di educazione, istruzione e correzione » (scuole di ginnastica, scherma, equitazione, colonie marine, montane e simili); la garanzia comprende i danni arrecati a terzi, compresi gli allievi, da fatto delle persone addette all'istituto e dagli allievi medesimi (pagg. 68-69);

— tariffa XX « Negozi, depositi, distributori automatici di carburante, stazioni di servizio per autoveicoli »; per quanto si riferisce ai negozi, l'as-

Non ci avevo pensato . . .

— *E' giusto, cara Signora, che ogni anno Lei possa trascorrere con i suoi bambini un mese di riposo, tra la pace di questi boschi, lontana dai pensieri della casa. . .*

— *Lontana dai pensieri della casa? Magari fosse! Ma, pensi, che per la solita faccenda del lavoro, degli impegni eccetera, mio marito è solo in città e dice che vuol fare vedere quanto è bravo e, quindi, provvedere da solo a tutto: cucinare, stirare, scaldare il caffè . . . Già, distratto e pasticione come è, me lo lasci dire, si immagini i guai che potrà combinare? Povera casetta mia!*

— *Già, giù . . . Si fa presto a dimenticare il ferro da stiro con la spina innestata e scappare in ufficio, fare rovesciare la spiritiera, gettare un fiammifero tra la cartaccia della spazzatura senza accertarsi che sia spento del tutto. Eh, ha ragione Lei ad essere preoccupata.*

— *Ma cosa posso fare per comprarmi la tranquillità?*

— *Posso dirglielo brutalmente e senza perifrasi: assicurarsi. No, non si metta in allarme, mi faccia finire. Innanzi tutto, Lei ammette che le possibilità di un salò familiare non sono trascurabili?*

— *Eh, sì, purtroppo!*

— *(E, mi lasci aggiungere, esse sussistono anche quando è Lei a sorvegliare il « menu » familiare) . . . In secondo luogo, posto che a tale guaio si potrebbe ovviare con una brava polizza di assicurazione, Lei ammette che la Sua ritrosia a provvedersi nasce dalla preoccupazione che Lei ha costantemente, quale brava massaia, di non spendere molto?*

— *E' proprio così . . .*

— *Ma se Le dicessi che Lei si potrebbe comprare la tranquillità ad un prezzo molto più basso di quanto forse ritiene? Mi ascolti, noi siamo ospiti di un albergo di seconda categoria e paghiamo per pensione al giorno . . . ma, è inutile che Le ricordi il prezzo, lo conosco bene. Lo considera un importo di rilievo?*

— *In verità, no . . .*

— *Bene, il prezzo della pensione per un solo giorno è pari, all'incirca, a quello che Le verrebbe richiesto per acquistarsi la tranquillità per un anno con una polizza incendio del Suo appartamento, mura e contenuto!*

— *Ma lo sa che, tra mura e contenuto, come dice Lei, fa qualche milioncino di valore?*

— *Certo, e proprio quei milioncini Le verrebbero garantiti per così poco.*

— *Ma, allora, scrivo subito a mio marito. Che provveda. Prima che metta a fuoco ogni cosa, quello scioperato!*

sicurazione comprende il rischio derivante non solo da fatto delle persone addette, ma anche dagli impianti esterni ed interni del negozio (insegne, mostre, tendoni, vetrine, impianti di illuminazione). Per i negozi di alimentari l'assicurazione comprende, inoltre, i danni cagionati dai generi smerciati (pagg. 75-76);

— tariffa XXI « Parrucchieri - barbieri - manicure - pedicure » (pagg. 77-78);

— tariffa XXIII « Ristoranti - trattorie - pasticcerie - pizzerie - caffè - bar - gelaterie - birrerie e esercizi affini ».

L'assicurazione comprende anche il rischio derivante dagli impianti esterni ed interni dell'esercizio (insegne, mostre, tendoni, macchine per caffè espresso, per bibite o gelati, apparecchi di illuminazione, ecc.) ed i danni cagionati dai generi sommini-

strati o smerciati; i premi di tariffa possono ridursi sino al 50% nel caso di esercizi non aperti tutto l'anno (pagg. 80-81);

— tariffa XXIV « Stabilimenti balneari »: su mare, fiumi, laghi, piscine da nuoto, stabilimenti termali (pag. 82);

— tariffa XXV « Teatri o cinematografici » (pag. 83);

— tariffa XXVI « Sale e ritrovi da ballo »; i premi di detta tariffa possono ridursi sensibilmente (sino al 50%) nel caso di esercizi non aperti tutto l'anno (pag. 84).

Un campo vasto e fertile di lavoro, quindi, raccomandiamo alle cure dei nostri collaboratori.

La specifica citazione di uno o più casi verificatisi nella zona, nei quali la famosa « Spada di Damocle » è caduta sul capo di incauti, varrà quale stimolo a fare decidere gli esitanti.

DIZIONARIETTO

COMBUSTIONE SPONTANEA - Garanzia accessoria a quella incendio con la quale la Società risponde dei danni prodotti da combustione spontanea alle cose assicurate, per le partite espressamente specificate, anche quando non vi sia sviluppo di incendio (clausola n. 40 pag. 268 della Tariffa Incendio ed. agosto 1953).

Il tasso di premio supplementare è uguale a quello stabilito per l'incendio delle cose per le quali si richiede la garanzia, escluso il carbone e le ligniti per i quali il soprapprezzo è del 6‰ (clausola n. 14 pag. 268 della tariffa), con scoperto obbligatorio di 1/5 (clausola n. 62 pag. 276 della tariffa) ed applicazione del tasso sul capitale assicurato al lordo dello scoperto. (V. pag. 240 della tariffa).

RISCHIO LOCATIVO - Garanzia accessoria a quella incendio con la quale la Società, nei casi di responsabilità dell'assicurato a termini degli articoli 1588, 1589 e 1611 del codice civile, risponde, secondo le condizioni generali di assicurazione e nei limiti della somma assicurata, dei danni diretti e materiali cagionati da sinistro indennizzabile a termini della polizza ai locali tenuti in locazione dall'assicurato.

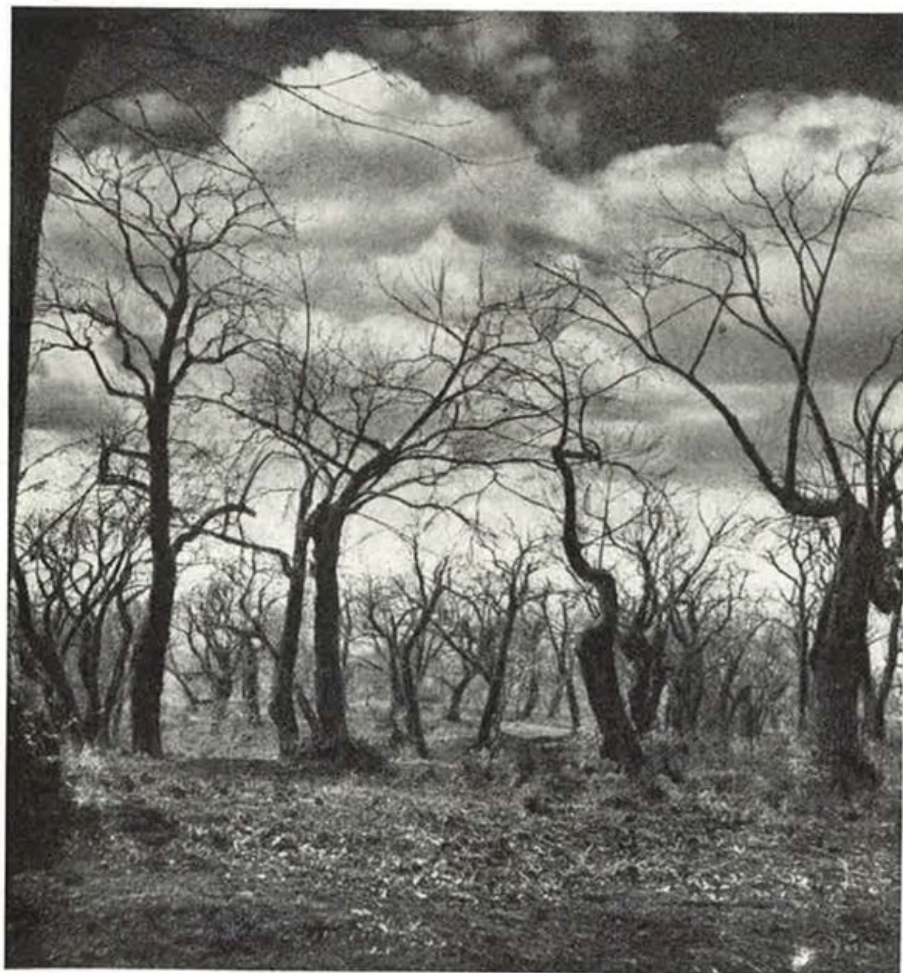
Qualora detta somma risultasse inferiore al valore effettivo dei locali tenuti in locazione, la Società risponderà dei danni nella proporzione esistente tra la somma assicurata e il detto valore effettivo (clausola n. 43 pagg. 269-270 della tariffa).

Il tasso di premio supplementare è pari alla metà del tasso incendio che si dovrebbe applicare al fabbricato, secondo le norme di tariffa, se fosse interamente occupato dalle cose dello scoperto. (V. pag. 240 della 0,07‰. (V. pag. 240 della tariffa).

La garanzia « rischio locativo » normalmente accessoria a quella incendio, può anche essere prestata isolatamente. (V. pag. 243 della tariffa).

URTO DI VEICOLI STRADALI - Garanzia accessoria a quella incendio, per la quale la Società risponde dei danni che l'urto di veicoli stradali non appartenenti all'assicurato può cagionare alle cose garantite alle partite specificate, anche quando non vi sia sviluppo di incendio (clausola n. 39 pag. 268 della tariffa).

La garanzia può essere prestata solo per fabbricati e/o cose mobili in essi contenute. V. pag. 239 della tariffa.



Nubi minacciose si addensano nel cielo e incombono su una natura che, da poco risvegliatasi, si sta adornando con le prime gemme primaverili. Nulla, assolutamente nulla, questa natura ha da opporre contro l'ormai prossimo scatenarsi degli elementi, per proteggere i teneri segni della vita rinascente, che rimangono così ineluttabilmente esposti senza alcuna possibilità di difesa ad un grave ed irreparabile evento. Non così l'uomo, che contro ogni evento dannoso per la sua vita ed i suoi beni può opporre quell'arma efficacissima, perfezionata sempre più col progredire dei tempi, che è la polizza di assicurazione.

ORDINI DI SERVIZIO E CIRCOLARI

L'Ordine di Servizio n. 242 dispone il passaggio del Dr. Clelio Darida dal Ramo Infortuni all'Ispettorato di Roma.

L'Ordine di Servizio n. 243 comunica che per il periodo 14 giugno - 11 settembre l'orario d'ufficio è dalle ore 7,30 alle ore 14,30 tutti i giorni, tranne il sabato, che è dalle ore 7,30 alle ore 14.

L'Ordine di Servizio n. 244 porta a conoscenza del Personale dipendente alcune modifiche adottate nella compilazione degli stendi.

— La circolare n. 22/54-Cau del 20 maggio impartisce disposizioni sulle autorizzazioni da concedersi alle Agenzie generali per gli scarichi contabili dei titoli e sulle modalità di indicazione della durata per le polizze Cauzioni per garanzia di contratti Appalti di Costruzioni.

— La circolare n. 23/54-Cau del 20 maggio richiama la necessità del sollecito rilascio da parte delle Agenzie generali degli estratti riflettenti polizze « Cauzioni Garanzie contratto e Dazi doganali » in delega alle Consorelle.

— La circolare n. 25/54 del 22 maggio precisa le condizioni da praticare per l'assicurazione infortuni dei partecipanti alle colonie estive.

— La circolare n. 24/R.I. del 24 maggio rende noto che il Comitato direttivo del Concordato italiano Incendio ha autorizzato agevolazioni alla conclusione di contratti assicurativi incendio con Società o Ditte straniere ubicate in Italia, qualora ricorrano le condizioni prescritte.

— La circolare n. 26/54-Cont. del 26 maggio comunica l'adozione di un nuovo modulo per la semplificazione dei rapporti contabili con le Agenzie generali.

— La circolare n. 13/54-Tr. del 7 giugno comunica le quotazioni tariffarie previste per carichi o merci aventi determinate provenienze o destinazioni.

— La circolare n. 14/54-Tr. del 9 giugno precisa una modifica da apportare nell'ambito dei tassi relativi a rischi di guerra e scioperi su merci trasportate.

— La circolare n. 27/54 del 9 giugno fissa particolari condizioni per la stipulazione di polizze R. C. a taglio fisso per negozianti, artigiani e gelaterie.

— La circolare n. 28/54 del 9 giugno constata il buon andamento di talune forme assicurative infortuni, in ordine alle quali fornisce ulteriori precisazioni.

— La circolare n. 29/54 R. C. del 15 giugno 1954 fissa lo sviluppo dei premi e indica le clausole contrattuali inerenti alle polizze R.C. a taglio fisso per negozianti, artigiani e gelaterie.

MODIFICHE NELLA ORGANIZZAZIONE DELLE AGENZIE

Sono state riorganizzate le agenzie generali di:

BENEVENTO - con i sigg.ri comm. **Gerardo DE MAJO** e **Giovanni TRODELLA**.

SIRACUSA - con il rag. **Domenico VINCI**.
Ai nuovi collaboratori inviamo il nostro saluto augurale.

Nel numero del mese di marzo scorso abbiamo parlato delle varie forme della assicurazione di responsabilità civile. Vogliamo ora ritornare su questo interessante argomento, richiamando ancora su di esso l'attenzione dei nostri Agenti e Collaboratori.

Ricordiamo che questa è la stagione propria per spingere maggiormente il lavoro preferito, oltre che per la Responsabilità Civile dei proprietari e conduttori di aziende agricole, per la trattazione di affari R. C. riguardanti stabilimenti di bagni, colonie marine e balneari, ospizi marini, colonie montane, ecc.

Un campo molto vasto è quello della Responsabilità Civile Fabbriati. Al riguardo ci piace riportare, per la forma piana e persuasiva, il testo di una circolare diramata alla clientela da un nostro nuovo Agente Principale:

« In questi giorni - dice la circolare - ho assunto il mandato di Agente principale della Società di Assicurazioni FIUMETER, società affiliata al-

RISCHI RESPONSABILITA' CIVILE PREFERITI

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Ho in animo di accattivarmi la stima e la preferenza di tutti i vecchi clienti e di quelli che saranno i nuovi clienti della FIUMETER enunciandovi il mio programma di lavoro con queste parole: Fare l'assicurazione con onestà. Essere l'amico del Cliente ed il suo consigliere disinteressato.

Oggi, iniziando il mio lavoro, mi rivolgo ai proprietari di casa, ai quali voglio rammentare la « Responsabilità Civile Fabbriati » richiamandomi all'art. 2053 del Codice Civile: il proprietario di un edificio è obbligato per i danni cagionati dalla rovina di esso, quando sia avvenuta per mancanza di riparazione o per un vizio di costruzione. Quindi la responsabilità di cui propongo l'assicurazione riguarda precisamente danni procurati a terzi od alle cose di terzi e determinati da rovina totale

Diciamolo francamente... non succede tutti i giorni...

- *Permesso!, Dottore c'è in anticamera un Signore che chiede di conferire con Lei.*
- *Chi è? Cosa vuole?*
- *Non so come si chiami, ha solo detto che la conosce personalmente, ma dai discorsi che faceva con un Signore che l'accompagnava, ho l'impressione che tratti assicurazioni.*
- *Oh!, per carità: se è così, digli che sono occupatissimo e che non ho nulla da assicurare.*
- *Si, Dottore.*
- *Glie l'ho detto, ma insiste: desidera semplicemente salutarla.*
- *Beh!, fallo passare...*
- *Buon giorno Dottore, mi trovo da queste parti e mi sono permesso la libertà di passare a darle un saluto.*
- *Ah!, è lei, ma perchè alla signorina non ha detto il suo nome! ... Come va? Cosa fa di bello? Mi hanno detto che lei da qualche tempo si occupa di assicurazioni. E' vero?*
- *Si, è vero. Io però desideravo solo salutarla e non parlarle di assicurazioni.*
- *E perchè?*
- *Perchè gli assicuratori vendono solo delle promesse e vendendo solo delle promesse... sa... le loro visite...*
- *Lo ammetto; epperò, anche essendo un argomento che si tocca sempre malvolentieri, bisogna pure affrontarlo se si desidera vivere un po' tranquilli: non vede? ogni giorno succedono fatti gravi che ci lasciano tutti sopraffatti!*
- *E' risaputo che le assicurazioni sono indispensabili, eppure lei stesso mi insegna che è difficile trovare il tempo per studiarle e concluderle.*
- *Ha ragione, quello delle assicurazioni è sempre stato e sarà sempre un argomento un po' ostico: d'altronde, come le ho detto, capisco che può essere pericoloso trascurarlo.*
- *Bravo!, è proprio così: sembrano sempre denari sciupati: quando poi ci colpisce qualche sinistro, si cerca affannosamente la polizza e si è felici di poter dire « sono assicurato »!*
- *E già! non essendolo, si passa ancora per degli imprevedenti e si rischia ancora di provocare in giro dei commenti sarcastici e non troppo indulgenti!*
- *Mi fa piacere sentire ragionare così: non succede tanto spesso!*
- *Io per esempio, le confesso, sono ancora fra quelli che hanno diverse assicurazioni, ma non ho mai trovato il tempo di aggiornarle nei valori e capisco che un bel giorno dovrò pur farlo.*
- *Dottore, senza volerlo siamo scivolati sull'argomento che io non volevo toccare, ma poichè è lei stesso a parlarne, quando decidesse di approfondire la cosa, se crede, interpellare anche la Fiumeter: sarei veramente contento di poterle dimostrare la mia riconoscenza, con qualche vantaggio anche per lei.*
- *La ringrazio: comunque, quando passa da queste parti, mi riuscirà sempre gradito di vederla.*
- *Anche come assicuratore?*
- *Anche come assicuratore: non si sa mai! ... può darsi che faccia comodo anche a me!*

(Propaganda SALGA)



Corporate Heritage
& Historical Archive

o parziale di fabbricati, per caduta di travi, chivarde, potrelle, gronde, usci, persiane, serramenti, vetri, cornicioni, poggioli, davanzali, colonnati ed altri infissi ed affissi. La realtà quotidiana della vita e le statistiche delle Compagnie di Assicurazioni ci insegnano che i danni derivati da incidenti di responsabilità civile sono quasi sempre più gravi se non più frequenti di quelli causati dall'incendio.

Perchè dunque assicurare i vostri beni sui danni dell'incendio e non preoccuparvi del grave rischio della responsabilità civile?

La spesa poi è poca cosa: vi basti all'uopo il seguente esempio: il premio annuo per assicurare un edificio ad uso abitazione e negozi del valore di L. 10.000.000 è di L. 2.300 circa; mediante questo versamento annuo restano garantiti i sottosegnati massimali:

L. 10.000.000 per danni a più persone (catastrofe) con un massimo di L. 3.000.000 per ciascuna persona e L. 1.000.000 per danni a cose di terzi.

Faccio inoltre presente che la FIUMETER non limita la propria garanzia al rimborso delle indennità che l'assicurato fosse stato condannato giudizialmente a pagare, essa assiste l'assicurato stesso nella difesa in giudizio e nell'affrontare le pretese del terzo che reclama risarcimento di danni. La FIUMETER in caso di danno avoca a sè lo studio preliminare dei fatti e delle circostanze per le quali al proprio assicurato viene da terzi inoltrata richiesta di risarcimento, e giudica se sia il caso di affrontare il giudizio o di addivenire ad una transazione amichevole con il reclamante. Questo procedimento evita evidentemente all'assicurato tutte le noie e le spese di giudizio.

Ho fiducia che vorrete tenere in buona considerazione questa mia proposta e professandomi fin d'ora a vostra disposizione per qualsiasi chiarimento e progetto, vi preannuncio una mia visita per intrattenermi in merito.

Vogliate gradire, col mio grazie anticipato, i miei più distinti saluti.

Mentre stiamo cercando di contenere e limitare il lavoro delle nostre Agenzie nel campo della assicurazione degli automezzi, dimostratosi troppo pesante, e di indirizzare l'interessamento degli Agenti Generali verso altre forme di assicurazione e redditi per gli stessi Agenti, non possiamo che compiacerci con l'Agente Principale che ha fissato tra i capisaldi del proprio programma lo sviluppo della « Responsabilità Civile Fabbricati ».

Sinistri e perizie incendi

Cari Collaboratori, vogliamo approfittare dell'ospitalità offertaci da questo bollettino per intrattenervi in forma familiare, e senza, diciamo, la rigidità ufficiale di una circolare, su di un argomento che ci sta particolarmente a cuore, anche per sfatare una certa atmosfera di pessimismo che alle volte incombe nei nostri rapporti riguardo alla liquidazione dei sinistri.

Sappiamo quante volte esclamate: « Oh! quelli della Direzione quanto sono noiosi. Ho telegrafato, segnalando un sinistro gravissimo, dove ci vuole subito, anzi subito, il Perito, e quelli mi rispondono chiedendo l'ammontare del danno, e così perdiamo solo del tempo ».

Eh! sì, cari Collaboratori, proprio così: vi chiediamo l'ammontare del danno, non per perdere del tempo, ma perchè le vostre segnalazioni telegrafiche nella massima parte dei casi sono incomplete, limitandosi ad indicare « gravissimo incendio », « gravissimo sinistro », od altre frasi del genere, aggiungendo, se tutto va bene, il numero di polizza in cifre (che nella trasmissione del telegramma spesso e volentieri risulta errato e ci fa fare acrobazie per trovare la polizza colpita) od il nome dell'Assicurato (e siamo contenti, quando non vi sono omonimi o la sigla, se si tratta di Società, non è indecifrabile). Tutte piccole cose che fanno perdere del tempo.

Ma non solo l'ammontare presunto del danno dobbiamo chiederVi, ma spesso anche la partita o le partite colpite. Proprio pochi giorni addietro un vostro Collega ci telegrafò, annunciandoci un « gravissimo incendio »: presa la polizza vedemmo che non si trattava di un rischio unico, ma di un rischio suddiviso in varie ubicazioni, con una notevole diversità di capitali fra località e località. Dov'era avvenuto l'incendio? Per fortuna, il vostro Collega riparò subito alle mancate precisazioni, dandoci di sua iniziativa i chiarimenti desiderati per telefono. Se si fosse trattato di una polizza in coassicurazione, l'inconveniente sarebbe stato veramente grave.

Se insistiamo tanto su questi due particolari, lo facciamo perchè l'ammontare presunto del danno e l'indicazione della partita o delle partite colpite sono due cose essenziali per darci in primo luogo un orientamento per la nomina del Perito. Comprimerete che, alle volte, o l'entità è limitata in rapporto al capitale assicurato e non vale quindi la pena di dare il sinistro ad un professionista (ciò che comporta sempre un notevole aggravio di spesa) e conviene lasciare ai nostri Ispettori, oppure, per natura degli enti colpiti, è preferibile darlo ad un Perito anzichè ad un altro. Non si può pretendere infatti che i Periti siano enciclopedici, ed in genere ognuno di loro ha la sua specializzazione o le sue preferenze, oppure, come in ogni campo della vita, alcuni sono di tutto riposo ed altri vanno seguiti, perchè giovani o perchè la loro preparazione professionale, in questa particolare forma di attività che è la liquidazione dei sinistri, è di recente formazione od è affiancata da altre attività professionali che tolgono loro il tempo di dedicarsi con la pazienza che ci vuole alle perizie.

Un altro lato (ed è importantissimo) da non trascurare è quello delle coassicurazioni.

Come sapete, il criterio base nelle coassicurazioni è quello che alla liquidazione deve presiedere la Compagnia che, in conseguenza del sinistro, risulta la maggiormente esposta. E' logico invero che chi domani dovrà essere chiamato a pagare di più, tuteli i suoi interessi con una certa preminenza su chi meno deve pagare. A tale scopo, le Compagnie si sono accordate su un certo numero di NORME che devono essere tenute presenti nei casi di sinistri in coassicurazione e che partono appunto dalla premessa che la « Dirigenza » nella liquidazione spetta alla Compagnia maggiormente interessata nella partita o nelle partite colpite, la quale quindi deve provvedere alla nomina del Perito.

Tali norme però circondano questa nomina di alcune cautele, per dare modo anche alle altre coassicuratrici di far sentire la propria voce nella scelta, e precisamente:

- 1) fino a tre milioni di denuncia, la Delegataria o la maggiore interessata provvede da sola a nominare il Perito;
- 2) da tre milioni a trenta milioni di danno denunciato (semprechè i capitali assicurati non siano inferiori) devono venire presi accordi fra le due Compagnie maggiormente interessate;
- 3) oltre trenta milioni di denuncia, gli accordi saranno presi tra le tre Compagnie maggiormente interessate.

(In caso di parità d'interessenza, interviene l'anzianità delle Compagnie, stabilita in apposita tabella allegata alle NORME).

Come vedete, non è per un nostro capriccio che, al vostro telegramma di denuncia, segue tanto spesso il nostro per chiedere l'ammontare presunto del danno e le partite colpite, ma perchè dobbiamo sottostare a delle esigenze da non trascurare, specie quando si tratta di coassicurazione, in quanto, e voi lo sapete meglio di noi, le Compagnie sono suscettibilissime in questa materia ed ognuna di loro ci tiene, diremo quasi morbosamente, ad essere l'unica a trattare con l'Assicurato in sinistro, per quanto possibile, ed a nominare il Perito.

Nella fiducia di essere stati chiari, ci auguriamo di non dover più provocare le ben note esclamazioni di insofferenza e di essere sempre in grado di provvedere per la nomina dei Periti con la massima tempestività.

NELLA DIREZIONE GENERALE

CIRCOLARI

N. 1219 - 1° giugno - Comunica quanto deliberato dal Comitato del Fondo Indennità impiegati in merito all'applicazione del tasso di interesse sugli accantonamenti eseguiti dalle Aziende, che si sono avvalse della facoltà di prorogare i versamenti al Fondo.

N. 1220 - 1° giugno - Riguarda la conservazione dei portafogli delle polizze Dirigenti Aziende Industriali.

N. 1221 - 11 giugno - Estende a tutte le Agenzie Generali alcune facilitazioni sulla produzione « insegnanti », allo scopo di incrementare la produzione nel settore degli insegnanti elementari e delle scuole medie.

N. 1222 - 16 giugno - Raccomanda alle Agenzie Generali di avvalersi delle disposizioni relative al ciclo triennale consecutivo e comunica che l'Amministrazione non prevede

di dare inizio a nuovi cicli negli anni successivi al corrente esercizio.

N. 1223 - 28 giugno - Illustra dettagliatamente l'assicurazione e la riassicurazione dei « rischi speciali » ai quali sono soggetti i crediti derivanti dalla esportazione di beni che rappresentano « forniture speciali », che lo I.N.A. è stato autorizzato a gestire per conto dello Stato.

Il PRESIDENTE è stato a:

FIRENZE, il 20 giugno, per la seduta conclusiva della Commissione giudicatrice del concorso per un cartellone pubblicitario.

NAPOLI il 28 giugno per presiedere la riunione degli Agenti Generali dell'Italia Meridionale e per visitare l'Agenzia Generale (v. cronaca a pagg. 14-15).

I TREDICINI

Arrivano ancora lettere di altri nostri « tredicini » che sono lieti di esprimere la loro fiera per il lavoro svolto con passione ed entusiasmo per tanti anni a favore dell'I.N.A.

Il Prof. **Primo Bratti**, uno, riteniamo, dei più anziani tredicini essendo nato nel 1867, con orgoglio ci scrive di aver fatto stipulare nel lontano 1913 ad un commerciante romagnolo cinque polizze di assicurazione sulla vita per l'importo di mezzo milione, cifra veramente favolosa per quell'epoca, e conclude la sua lettera dicendosi lieto di essere, nonostante la tarda età, fiduciario di produzione onorario per la zona di Cesena.

Il Sig. **Arnoldo Camurri**, dal 1913 produttore ed in seguito Agente locale di Carpi, decorato con due medaglie d'oro dell'I.N.A., di una dell'Assitalia e della medaglia « lavoro e fedeltà » così si esprime: « **malauguratamente comincio a sentire il peso dei miei 72 anni, ma finché posso tengo duro per sentirmi sempre parte attiva al costante progresso dell'I.N.A.** ».

Dalle lontane terre d'Africa un altro « tredicino » fa sentire la sua voce, il Rag. **Arrigo Modena**, che si dice onorato di essere entrato a far parte della grande famiglia dell'I.N.A. dal 1913, come produttore dell'Agenzia Generale di Tripoli.

Ed infine pubblichiamo la lettera del Sig. **Angelo Scanferlato**, con lo augurio che le nobili parole sue, co-

me quelle rivolteci dagli altri tredicini, siano di esempio e di sprone a tutti coloro che lavorano per il nostro grande Ente:

« **In ritardo, ma non voglio rimanere assente all'invito pubblicato su « Cronache ». Sono Agente Locale di Spinea (Venezia). Ho accettato con entusiasmo il mandato conferitomi dalla fondazione dell'Ente, il 1° gennaio 1913. Con entusiasmo tale mandato ho svolto ininterrottamente per 41 anni e 6 mesi, e con altrettanto entusiasmo conto di svolgerlo fino a che lo consentirà la Divina Provvidenza. Più volte encomiato e premiato con medaglie d'oro, ho partecipato ai maggiori convegni romani: 1925, 1933 e 1949, a quelli regionali e compartimentali di Venezia, Padova e Udine ed ai numerosi convegni provinciali, e di tutti serbo vivissimo il ricordo.**

Sono veramente soddisfatto e orgoglioso di essere stato fra i primi a portare il granellino per il nostro Istituto, di aver costantemente seguito l'Ente nella sua ascesa e di poter continuare ancora a prestare la mia modesta attività per il suo sempre maggiore potenziamento ».

ATTIVITA' DEL CRAL I.N.A.

Il CRAL ha continuato nel mese di giugno il programma dei trattenimenti artistici e culturali ed ha nello stesso tempo organizzato alcune gite turistiche, ottimamente riuscite.

Il 1° giugno, nel salone di Via Veneto, il pianista **Antonio Negri**, vivamente applaudito, ha interpretato musiche di Bach, Beethoven, Schumann. Il 12 giugno ha avuto luogo una serata dal programma « Roma e le sue canzoni » e il 30 giugno la sesta edizione del Corriere artistico letterario diretto

da **Ottavio Carlotto**, che ha riscosso non meno successo delle precedenti edizioni.

Larga la partecipazione alle gite turistiche, una al mare l'altra ai monti. La gita a **Porto S. Stefano** e ad **Ansedonia** è riuscita particolarmente interessante per la visita alle rovine della cittadina etrusca e alla grotta della Regina, mentre la gita ai monti ha offerto ai partecipanti la visione dei folli boschi, dei canali ricoperti ancora di neve, dei limpidi corsi d'acqua del Parco Nazionale di Abruzzo. I gitanti si sono fermati tre giorni nella zona del Parco Nazionale, soggiornando a **Villetta Barrea**, sono saliti poi al rifugio della **Liscia** e hanno visitato **Scanno** e il suo pittoresco lago.



Un suggestivo particolare del lago di Scanno.



I gitanti del C.R.A.L. sulla riva del lago.



Quiete nei boschi a Forca d'Acera.

Lettera aperta

Caro Produttore,

sulle due caratteristiche fondamentali del Bilancio 1953 della tua e nostra Azienda - Bilancio ampiamente illustrato in altra parte di questo fascicolo - vorrei qui richiamare la tua attenzione, e precisamente sul pareggio del conto economico e sull'arresto nella caduta verificatasi dal 1947 in poi nel numero dei contratti perfezionati in ciascun esercizio. Vorrei altresì fare con te alcune considerazioni sul significato di questi due risultati, che segnano una svolta decisiva nell'attività dell'I.N.A. in questo dopoguerra non certo propizio all'esercizio delle assicurazioni private sulla vita umana.

Il primo fatto, da anni auspicato e mai realizzato, è di una portata grandissima. Il pareggio del conto d'esercizio viene infatti a tagliar corto ad ogni perplessità - se ancora ce ne fosse stata in qualcuno - circa i criteri e il modo col quale è tenuta la gestione della nostra Azienda ed a fornire a te ed a tutti i collaboratori dell'I.N.A. un argomento di propaganda veramente formidabile. Il risultato, infatti, scaturisce da una chiarezza di impostazione dei conti che rispecchia la realtà di una situazione sempre e da tutti e del tutto controllabile.

Quali sono stati i principali fattori del raggiunto pareggio? Evidentemente due: la severità della gestione amministrativa e la consistenza del lavoro industriale. Se per il primo di tali fattori non si può non darne il meritato riconoscimento agli Organi amministrativi - e di questa asserzione ti puoi documentare leggendo l'articolo di fondo di questo fascicolo - per il secondo, il merito è essenzialmente tuo, perchè il lavoro industriale poggia su te, che ti trovi sulle posizioni di prima linea, a diretto ed immediato contatto col terreno da conquistare. Anche tu, a pieno buon diritto, devi sentirti artefice primo di quei risultati che oggi l'I.N.A. ha la soddisfazione di poter additare all'attenzione della Nazione, non solo per quel che in sè rappresentano, ma anche per quel che consentono di prevedere per l'immediato avvenire.

E qui opportunamente si innestano le considerazioni sulla seconda delle caratteristiche del Bilancio 1953: l'arresto nella caduta della produzione di nuovi contratti per quanto riguarda la loro entità numerica. Accanto alla ripresa sempre più consistente della produzione in capitali assicurati, si registra infatti nel corso dell'esercizio 1953, specie nel secondo semestre, una persistenza del numero delle polizze perfezionate sulle cifre del precedente esercizio e, man mano, specie nel primo semestre di questo anno, un superamento di quelle stesse cifre.

E' su questa linea, ora, che principalmente si dovrà esplicare l'azione dell'I.N.A. « Produrre di più e produrre meglio » è uno slogan che non troverà esatta ed integrale rispondenza nella realtà se oltre all'aumento dei capitali assicurati non si avrà nella produzione anche l'aumento sempre più accentuato del numero dei contratti.

Non vogliamo, di proposito, fissarti noi i traguardi da raggiungere per la fine dell'esercizio in corso. Li fisserei tu stesso, nella tua sensibilità e nel tuo ammirevole attaccamento all'Azienda. Siamo sicuri che, anche per la soddisfazione con la quale hai appreso la notizia del pareggio, essi saranno commisurati soltanto dalla fierezza che provi nel sentirti collaboratore dell'I.N.A. e dalla tenace volontà con la quale persegui il comune proposito di ridare pienamente all'Ente quella posizione che solo il travolgente ciclone monetario del dopoguerra ha potuto scalfire.

E, col tuo apporto, i traguardi effettivamente raggiunti non potranno non essere che lusinghieri.

RIUNIONI DI AGENTI GENERALI DELL'INA E DELLA FIUMETER

Nella sede dell'Ispettorato Regionale per la Liguria ha avuto luogo, il 4 giugno, una riunione degli Agenti Generali dell'I.N.A. e della Fiumeter della Liguria per esaminare l'attuazione degli accordi di collaborazione fra le imprese del Gruppo I.N.A.

Sono intervenuti alla riunione l'Ispettore Superiore Ing. Rocca, l'Ispettore Centrale Rag. Tanzini, l'Ispettore Interregionale dell'Assitalia Dr. Cazzulino, l'Ispettore Regionale della Fiumeter Comm. Lucano e gli Ispettori Comm. Ciferi, Sig. Di Biasi e Rag. De Dominicis.

Ha preso la parola per primo il Dr. Cazzulino per esporre il suo punto di vista in merito alla pratica attuazione di tali accordi, che potrà realizzarsi soltanto sulla base della reciprocità nell'assunzione dei rischi.

Tale reciprocità dovrà essenzialmente tendere ad attuare una politica di « coassicurazione » in tutti i rischi e, in particolare, di « riconsolidazione » nelle individuali infortuni.

Per giungere a ciò è indispensabile una cordialità di rapporti fra gli Agenti Generali.

Sulla esposizione del Dr. Cazzulino hanno preso la parola quasi tutti gli intervenuti e, particolarmente, l'Agente Generale di Imperia Rag. Suppini, l'Agente Generale di Genova della Fiumeter Comm. Barabino e l'Ispettore Centrale Rag. Tanzini.

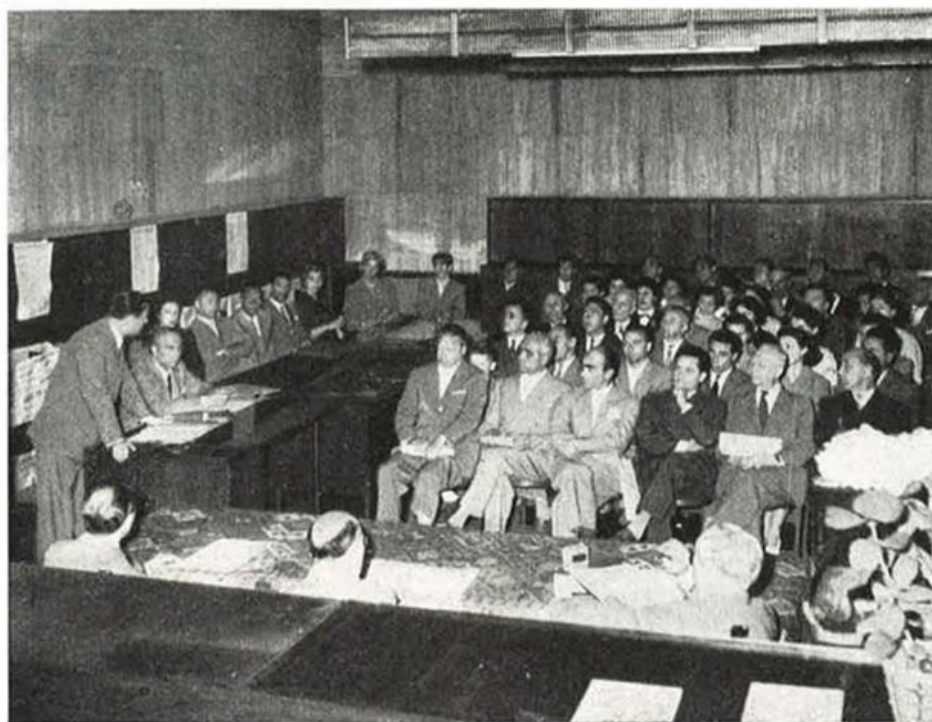
L'Ing. Rocca, nel riassumere la discussione, si è detto certo che, da così ampio e cordiale scambio di idee, potranno scaturire effettivi reciproci vantaggi di lavoro per le imprese del Gruppo I.N.A.

© ©

Nella sede dell'Ispettorato Regionale del Piemonte ha avuto luogo, il 23 giugno, una riunione degli Agenti Generali dell'I.N.A. e della Fiumeter per stabilire accordi in merito alla produzione nel ramo vita che gli Agenti della Fiumeter potranno acquisire attraverso i loro portafogli di rami danni e l'organizzazione che la Direzione della Collegata ha in animo di attuare.

Sono intervenuti alla riunione il Titolare del Compartimento Comm. Marini e il Capo dell'Organizzazione della Fiumeter Comm. Bruni.

Alla discussione, lunga e laboriosa, hanno partecipato tutti i presenti e, al termine di essa, è stato concluso un accordo di massima in base al quale, con una unicità di intenti, si potranno ottenere reciproci vantaggi di lavoro per le imprese del Gruppo.



L'Organizzazione Produttiva di Venezia riunita a convegno.

RIUNIONI DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE A VENEZIA E A FORLÌ

L'Agenzia Generale di Venezia ha convocato nella mattina del 17 giugno tutti i suoi collaboratori per una riunione dell'Organizzazione produttiva, impostata in modo veramente nuovo ed interessante.

Protagonisti della riunione, i collaboratori stessi, ad alcuni dei quali era stato affidato il compito di preparare una relazione sul tema: « Vari aspetti della giornata lavorativa di un collaboratore ».

—Il Rag. Pietro BOGANI ha esposto alcune « Osservazioni sul lavoro di propaganda assicurativa tra gli insegnanti delle scuole medie secondarie »; il Rag. Luigi NORCEN, A-

gente principale di Mestre, ha parlato dei « Principi sempre attuali sull'attività produttiva »; il Rag. Carlo STIGLIANO, Agente Generale supplente, ha illustrato « L'attività di un Agente Locale »; il Cassiere dell'Agenzia Generale, Sig. Ernesto BULLO, si è intrattenuto su « L'attività amministrativa dei collaboratori di produzione dell'Agenzia Generale » e la impiegata Sig.ra MASCELLARO ha sintetizzato le qualità de « L'esattore tipo ».

In ogni relazione sono stati così trattati diversi aspetti del lavoro giornaliero e si è avuta quindi una esposizione molto viva e totalmente nuova di esperienze produttive, che ha



Il Corpo Produttivo dell'Agenzia Generale di Forlì

MOVIMENTI NOMINE DELEGHE

Conegliano - Il numero telefonico dell'Agenzia è il seguente: 6194.

Mantova - Il Sig. Giacomo Azzalli, con effetto 6 giugno c. a., è decaduto dal mandato di Agente Generale per raggiunti limiti di età. Con pari effetto la provvisoria reggenza dell'Agenzia è stata affidata all'Ispettore di Zona Rag. Paolo Lantieri.

suscitato vivo interesse tra gli ascoltatori.

Al termine della lettura delle relazioni, i vari argomenti sono stati riassunti dal Coagente Generale Dr. Marini, che ha tracciato ai collaboratori le vie da seguire per un maggiore potenziamento dell'attività produttiva della Agenzia.

Una interessante relazione ha svolto il Dr. Leardini, Coagente generale, sul tema « Nuove forme assicurative » soffermandosi particolarmente sulla « complementare infortuni » e sulle collettive e trattando infine il « sistema di pubblicità ».

Infine il Titolare del Compartimento, Rag. AUDIFFREDI, ha consegnato un premio, a nome della Direzione Generale, ai collaboratori Sigg. BORGOGELLI, BOGANI, GIRACE e NORCEN, che si sono particolarmente distinti nel lavoro di produzione nei primi cinque mesi dell'esercizio in corso.

◎ ◎

Un'altra riunione dell'organizzazione periferica, alla quale hanno partecipato anche il Titolare dell'Ispettorato dell'Emilia, Gr. Uff. Rag. Petruolo e gli Ispettori delle Assicurazioni d'Italia, Dr. Rossi e Geom. Tirone, ha avuto luogo presso l'Agenzia Generale di Forlì il 23 giugno.



Due momenti della riunione di aggiornamento professionale di Forlì.

Nel corso della riunione sono stati discussi tutti i principali problemi organizzativi e produttivi dell'Agenzia Generale di Forlì, e l'Agente Generale, Comm. Zambelli, ha illustrato ai suoi collaboratori le circolari emanate recentemente dalla Direzione Generale, perché dalla loro sapiente applicazione si possano trarre i più iustinghieri sviluppi nel campo produttivo dei vari settori di lavoro.

Alla esposizione del Comm. Zambelli è seguita una interessante discussione, alla quale hanno preso parte quasi tutti gli intervenuti. Al termine di essa, il Rag. Petruolo ha riassunto, con felice parola, tutti gli argomenti mettendo in particolare risalto l'utilità di così alto scambio di idee fra i collaboratori della periferia.

TRE MEDAGLIE D'ORO

A COSENZA: IL DOTT. RENATO DE ROSE

Il 13 giugno, nel salone dell'Albergo Imperiale di Cosenza, ha avuto luogo la consegna della medaglia d'oro « Lavoro e Fedeltà » all'Agente Generale di Cosenza.

Alla cerimonia, oltre il Titolare del Compartimento, Dr. Da Miani, sono intervenuti l'Ispettore Superiore Comm. Rag. Armando Desideri Gaveglio, l'Ispettore Centrale Dr. Vittorio Procaccia, in rappresentanza della Direzione Generale, l'Ispettore Centrale Ing. Martines ed il Vice Ispettore Dr. Stranieri delle « Assitalia », gli Agenti Generali della Calabria, gli Agenti Viaggianti, gli Agenti Locali, gli Agenti Produttori e gli impiegati dell'Agenzia Generale di Cosenza. Sono intervenuti anche numerosi invitati.

Ha preso per primo la parola il Titolare dell'Ispettorato della Calabria che, dopo aver illustrato il significato della cerimonia, ha consegnato al Dr. Renato De Rose la medaglia d'oro unitamente alla lettera della Direzione Generale ed ha aggiunto sue perso-

nali parole di elogio per l'attività da tanto tempo svolta dal De Rose a favore dell'Istituto, ponendo in particolare risalto i risultati produttivi ottenuti dall'Agenzia Generale, nonostante le difficoltà di carattere ambientale.

Successivamente ha preso la parola il Dr. Procaccia, che ha portato il saluto del Capo del Servizio Organizzazione, impossibilitato - suo malgrado - ad intervenire e, con significative ed efficaci parole, ha rinnovato all'Agente Generale vive espressioni di compiacimento.

Ha preso quindi la parola l'Ispettore Superiore Comm. Desideri, il quale, con felici espressioni, ha sottolineato il significato della cerimonia porgendo al Dr. De Rose il saluto del Presidente e del Direttore Generale.

A nome degli Agenti Generali ha rivolto un affettuoso saluto al premiato l'Avv. Sichenberger, Agente Generale di Reggio Calabria.

Il Dr. De Rose, visibilmente commosso, ha risposto ringraziando tutti gli intervenuti e manifestando in modo particolare la propria gratitudine alla Direzione Generale per l'ambito conferimento.



RIUNIONE DELL'ORGANIZZAZIONE PRODUTTIVA DI VENEZIA. Parlano due relatori: il Titolare del Compartimento si felicitava con un relatore. Cordiate conclusioni della riunione.



L'Ispettore Da Miani consegna la Medaglia d'Oro all'Agente Generale di Cosenza.

Al termine del discorso del Dr. De Rose è stata effettuata la consegna di speciali gratifiche al corpo produttivo ed agli impiegati.

Terminata la distribuzione dei premi, hanno preso la parola i rappresentanti dei produttori e degli impiegati i quali, oltre a manifestare il più vivo senso di solidarietà con il loro Agente Generale, hanno espresso la loro gratitudine per i premi ricevuti ed hanno riconfermato la promessa di sempre meglio operare per l'avvenire.



Parla l'Ispettore Superiore Comm. Desideri.

A FOGGIA: IL SIG. FRANCESCO TARTAGLIA

Il 22 maggio, nella sede dell'Agenzia Generale di Foggia, il Primo Ispettore Dr. Izzo, in rappresentanza del Titolare dell'Ispettorato per la Campania, Lucania, Molise e Puglia, ha consegnato alla presenza di tutto il corpo produttivo e degli impiegati amministrativi, la medaglia d'oro « Lavoro e Fedeltà » all'Agente Locale di Apricena, Sig. Francesco Tartaglia.



Il Sig. Francesco Tartaglia

Dopo brevi parole di augurio dell'Agente Generale, Ing. Turtur, il Dr. Izzo ha porto al festeggiato il saluto ed il compiacimento della Direzione Generale.

Ha avuto luogo poi la distribuzione dei premi, offerti dalla Direzione, a tutti coloro che nel 1953 si sono particolarmente distinti nel lavoro di produzione.

AD ASCOLI PICENO: IL RAG. ENRICO DEL SASSO

In occasione di un raduno provinciale dell'organizzazione periferica dell'Agenzia Generale di Ascoli Piceno, ha avuto luogo, il 27 giugno, la consegna della medaglia d'oro « Lavoro e Fedeltà » all'Agente Generale Rag. Enrico Del Sasso.



Il Sindaco, Avv. Orlini, consegna la Medaglia d'Oro all'Agente Generale di Ascoli Piceno.

ruccio Mencato, della Direzione Generale dell'I.N.A., il Dott. Ettore De Jorio, e tutto il personale produttivo ed amministrativo dell'Agenzia Generale.

Ha preso per primo la parola il Comm. Gigli il quale, dopo aver ringraziato le Autorità presenti per il loro intervento ed aver dato lettura dell'adesione inviata da S. E. Cappelini, Prefetto di Ascoli Piceno, e di numerosi telegrammi, ha tratteggiato, a grandi linee, l'attività dell'Istituto nel settore della previdenza ed in quello dei finanziamenti per opere pubbliche ed ha quindi illustrato la figura e le qualità organizzative dell'Agente Generale, il quale ha saputo costituire un valido gruppo di ottimi produttori, anche fra gli impiegati amministrativi.

Il Comm. Gigli ha dato, quindi, comunicazione della lettera del Direttore Generale con Alla cerimonia, svoltasi nei locali dell'Agenzia Generale, erano presenti, oltre al Sindacato agli Studi Prof. Grillo, al Segretario della Provincia ed ai rappresentanti della stampa, il Titolare dell'Ispettorato delle Marche Comm. Gigli, l'Avv. Adolfo Galanti, Procuratore delle « Assitalia », l'Ispettore Centrale Dott. Vittorio Procaccia ed il Rag. Ferdinando di Ascoli Piceno Avv. Orlini, al V. Prov-

la quale viene conferita al Rag. Del Sasso l'aurea distinzione ed ha pregato il Sindaco Avv. Orlini di effettuare la consegna.

Il Sindaco, nel porgere al Rag. Del Sasso la medaglia d'oro, ha rivolto a lui parole di vivissimo apprezzamento a nome suo e di tutta la cittadinanza per le doti di onestà, di rettitudine e di correttezza che, nello svolgimento del suo mandato, ha saputo mettere in luce: doti che gli hanno consentito, nel breve volgere di anni, di acquistarsi la simpatia della grande maggioranza della popolazione ascolana. L'Avv. Galanti, che ha recato il saluto del Direttore Generale delle « Assitalia », ha rivolto parole di vivo elogio al Rag. Del Sasso, che iniziò la carriera assicurativa proprio al suo fianco negli uffici della Direzione Generale, dicendosi veramente lieto di constatare come, nel volgere degli anni, abbia saputo crearsi una posizione di primissimo piano nel campo assicurativo, raccogliendo la stima di tutti i suoi colleghi, collaboratori e dipendenti. A lui porge l'augurio che per tanti anni ancora, fino a celebrare le « nozze d'oro » e quelle di « diamante » con il gruppo I.N.A., egli possa approfondire le sue energie a favore della previdenza.



L'Agente Generale di Ascoli Piceno con il Corpo Produttivo.

Ha preso, infine, la parola il Rag. Del Sasso, visibilmente commosso, ed ha ringraziato tutti i convenuti per le attestazioni di stima e di simpatia espresse nei suoi confronti. Ha posto, quindi, in particolare risalto i risultati produttivi veramente eccezionali, sia nel ramo vita che nei rami danni, conseguiti durante la sua gestione ed ha affermato che oggi ha voluto riunire attorno a sé tutti i suoi collaboratori per festeggiare con loro, oltre il venticinquennio della sua appartenenza al Gruppo I.N.A., il compimento di cinque anni di gestione, onde renderli partecipi degli elogi rivolti a lui perchè è per l'opera loro che l'Agente Generale ha potuto raggiungere così brillanti risultati, portandosi al primo posto tra le consorelle del compartimento.



L'Agente Generale di Ascoli Piceno con il personale amministrativo.

Il Rag. Del Sasso ha rivolto, poi, un particolare elogio all'Agente Locale uscente del Comune di Pedaso ed a quello subentrante che, con la loro opera assidua e persuasiva, sono riusciti ad applicare il motto dell'Agente Generale: « una polizza vita in ogni famiglia italiana »; infatti, nel Comune di Pedaso, avente 1402 abitanti, il portafoglio vita è costituito da 320 polizze.

A conclusione della simpatica cerimonia è stata consegnata al Rag. Del Sasso un'artistica pergamena ed un regalo, offerti dai suoi collaboratori.



L'Ispettore Comm. Gigli premia un collaboratore dell'Agente Generale.

GITA TURISTICA DELL'AGENZIA GENERALE DI NOVARA



Davanti a S. Giusto.

Con lodevole iniziativa, l'Agente Generale di Novara, Rag. Serafini, ha offerto ai suoi dipendenti una bella ed istruttiva gita turistica nelle terre più care al cuore di ogni italiano, gita che, resa più significativa dalla gradita presenza dell'Ispettore Superiore Ing. Rocca e dall'Ispettore Compartimentale Comm. Marini, si è svolta felicemente, con oltre trenta partecipanti, nella zona dei campi di battaglia della guerra 1915-18, resi sacri dal valore e dal sacrificio del combattente italiano, con meta finale a Trieste.

Non sono mancate una breve sosta a Padova per assistere alla Messa nella grande basilica del Santo ed un'altra a Venezia per godere l'incanto della laguna.

Ottima organizzazione, buon umore, perfetto affiatamento, hanno contrassegnato il successo dell'iniziativa che ha rivelato, come ebbero a dire, con felice espressione, a chiusura del convito finale di Treviso, tanto l'Ing. Rocca che il Comm. Marini, l'intima comunione esistente nell'Agente di Novara tra il personale e l'Agente Generale, comunione

cementata da simpatici vincoli affettivi che rendono veramente fruttuosa la collaborazione di tutti per la maggiore prosperità dell'I.N.A.

MONCALIERI

Inaugurazione dell'Agente locale di Rivarolo Canavese

L'Agente Generale di Moncalieri, proseguendo nel programma di potenziamento organizzativo e produttivo, ha aperto una Agenzia locale a Rivarolo Canavese.



L'ingresso dell'Agente Locale.

L'inaugurazione dei nuovi locali ha avuto luogo il 1° luglio alla presenza dell'Ispettore Titolare del Compartimento Comm. Marini, del Sindaco di Rivarolo, Sig. Rossi, e delle altre Autorità.

Il Comm. Marini, dopo aver rivolto un vivo elogio all'Agente Generale Rag. Santevocchi, per il sobrio ed elegante arredamento dei locali, situati nella via centrale del paese, ha intrattenuto gli intervenuti sulle finalità dell'Istituto e sull'importanza del risparmio assicurativo.

Ha risposto il Rag. Santevocchi, ringraziando le autorità presenti e rivolgendo parole di sprone e di incitamento a tutti i suoi collaboratori.

LE MASSIME DEL GUIDATORE

I gatti hanno nove vite, voi una sola. Conservatela!

Gli incidenti non accadono mai: sono provocati.

Dove c'è strada, esiste pericolo.

Non gareggiare mai con un autobus, sei destinato a perdere.

La strada è di tutti e non solo tua.

Ricordati che i tuoi cari ti aspettano a casa.

Le norme del galateo e di cortesia stradale sono norme di civismo.

Non spingere sempre il motore al massimo, rovini il motore, metti in pericolo te stesso e gli altri e non guadagni niente.

Procura di non agitarti, ricorda che la vita del prossimo costa cara, e che in fondo anche la tua ha qualche valore.

Arresto = Pensiero + Frenata. Entrambi richiedono tempo e distanza.

(Dalla Rivista e Bibendum e della Michelin Italiana)



Un ufficio dell'Agente.





I due cartelli pubblicitari alla periferia di Novara.

PROPAGANDA E PUBBLICITÀ

INIZIATIVE DELLE AGENZIE GENERALI DI NAPOLI LECCE NOVARA PIACENZA

La cronaca della attività propagandistica delle Agenzie generali registra altre iniziative, che citiamo allo scopo di ricordare il giovamento che deriva alla propaganda dell'assicurazione vita dalla presenza delle Rappresentanze dell'I.N.A. nelle attività e nelle iniziative delle rispettive provincie di competenza. Conoscere e farsi conoscere rappresentano due elementi di grande importanza nello svolgimento di una funzione che, come la nostra, si avvantaggia della attenta considerazione degli eventi e delle iniziative circostanti ed ha inoltre un vivo bisogno di essere portata a conoscenza di un pubblico non ancora adeguatamente assuefatto a considerare ed apprezzare i benefici di cui è larga la previdenza assicurativa. In questo periodo notiamo:

a Napoli

L'interessante svolgimento di un concorso per i piccoli e le loro famiglie abbinato dall'Agenzia generale alle visite del pubblico alla mostra della vetrina pubblicitaria allestita nel mese di maggio. I premi erano tali da risultare assai desidera-

bili ai gusti dei ragazzi; dieci di essi ne sono risultati vincitori al momento

dello spoglio delle schede del concorso, effettuato alla presenza di un Funzionario dell'Intendenza di Finanza.

a Lecce

la bella foto che il settimanale «La Voce del Sud» ha pubblicato, raffigurante

la vetrina allestita per il pubblico dall'Agenzia generale nel Palazzo dell'I.N.A.

a Novara

la continuazione della pubblicazione della tabella pubblicitaria dell'I.N.A. e delle «Assicurazioni d'Italia» sul settimanale sportivo «Goal»; i due cartelloni pubblicitari che dall'Agenzia generale sono stati fatti collocare alla periferia della città e che riproduciamo nelle foto pubblicate qui sopra.

L'Agente generale compare nel Comitato d'onore del Campionato nazionale di tennis indetto dall'Unione Nazionale Ufficiali in congedo nei giorni 2, 3, 4, 5, 6 giugno a Novara, come risulta dal programma stampato per la manifestazione dall'U.N.U.C.I.

a Piacenza

che sul libretto sconti predisposto dall'E.N.A.L. di Piacenza per i propri iscritti, l'Agenzia generale ha concordato l'inserimento di un tagliando per la sottoscrizione della speciale polizza contro gli infortuni extra-lavoro e della strada, nel retro del quale sono annunciati i vantaggi della polizza libera del lavoratore.

LA NOSTRA INCHIESTA SUL MERCATO ITALIANO DELLE ASSICURAZIONI VITA

Il questionario dell'inchiesta sul mercato italiano delle Assicurazioni Private è stato a suo tempo inviato a tutti i collaboratori, avvisando contemporaneamente gli Ispettorati e le Agenzie Generali dell'importanza del questionario stesso ai fini di un'indagine sulla condizione e sulle inclinazioni del mercato assicurativo nel momento attuale. Al termine fissato per la restituzione, i questionari sono ritornati in Direzione in numero ampio, ma non ancora corrispondente al desiderio del Centro di ricevere nella più larga misura le risposte e le osservazioni di coloro, che il mercato affrontano nel lavoro concreto e circostanziato di tutti i giorni.

Considerando gli impegni e le incombenze che possono aver reso difficile l'invio dei moduli da parte di tutti nel termine fissato, questo è stato prorogato al 15 luglio, in modo da rendere possibile il rispondere ad ognuno, anche se il ritardatario è in particolari condizioni di difficoltà. La totale adesione a fornire le risposte su di una materia di tanta importanza non dovrebbe difettare, perchè a che varrebbero le frequenti allusioni alla durezza che presenta il mercato italiano ed alla sua resistenza di fronte all'offerta delle prestazioni assicurative del ramo vita se poi si è restii ad analizzarne le cause? Il questionario è proprio lo strumento concreto per descrivere in modo conciso e preciso le reali condizioni del mercato e delle possibilità che vi esistono, così da consentire al Centro di avere davanti un panorama sufficientemente chiaro, che aiuti a stabilire le prestazioni più adatte ed i criteri più efficaci per agevolare la raccolta delle adesioni alle assicurazioni sulla vita.

"IL SINISTRO DI BREVE ANTIDURATA E' LA MIGLIORE PROPAGANDA,"



E' questa: una massima cui non abbiamo voluto aggiungere niente di nostro; è così diffusa ed accettata tra i produttori per cui è ormai superfluo pensare a divulgarla. Perfino nelle inserzioni pubblicitarie svolte dalle Agenzie Generali nei periodici regionali sono riportati esempi del genere con evidente compiacimento. La si considera da tanti assicuratori così veritiera che nessuno si è mai preso cura di analizzarla nei suoi riflessi psicologici per accertare se essa, nella pratica, risponda allo scopo di incrementare l'assicurazione. Vediamo qui oggi se è veramente così.

È uno slogan produttore?

V'è forse qualcuno che ritiene come il riportare tali casi con la specifica indicazione della città, delle iniziali del sinistro, della sua età insieme a quella della brevissima durata del contratto, siano notizie così allettanti da persuadere un buon padre di famiglia, potenziale assicurando, a farlo levar di sedia per recarsi subito agli sportelli di un Ente di assicurazione sulla vita? Ne dubitiamo fortemente, perchè è a tutti noto come queste assicurazioni si ottengano con un lungo e paziente lavoro di persuasione e sulla convenienza di stipularla.

A nostro modesto parere questo slogan è stato a torto, anzi a sproposito, trasferito da altri rami puramente economici al settore vita, senza la più elementare considerazione della psicologia umana. L'agricoltore, che ha impiegato le tatiche di un'intera annata e non pochi denari per i fertilizzanti sul suo campo, è in trepidazione nell'attesa del raccolto, quando grossi cumuli color di ardesia insieme al brontolare dei tuoni avanzano nel cielo minacciando le sue bionde messi che timorose ondeggiano nei lunghi solchi. Una buona polizza sul raccolto lo rende tranquillo, alla stessa guisa del titolare di ogni altro bene economico, garantito da una polizza per il danno monetario dell'evento fortuito.

Ma per la vita, per la nostra vita, che scorre serena nel tepore affettuoso della famiglia, con la soddisfazione del lavoro, l'esempio del sinistro di morte con tanto di iniziali, spiatellato là nella quarta pagina pubblicitaria della

rivista, tra il sorriso aggraziato di una bella figliola che ricorda i pregi di un nuovo dentifricio e la cassetta propaganda di liquori di marca con premio garantito, francamente non può allettare il nostro lettore.

La mentalità dei nostri assicurandi esige altri argomenti.

Con ben altri argomenti e con la riflessione nella pause del lavoro ciascun uomo considera la responsabilità che ha verso i suoi cari; ma solo per pura cautela, non certo pensando allo avverarsi del sinistro. Ciò è tanto vero, che la polizza di gran lunga preferita nel nostro ambiente è una forma ibrida in cui la lusinga di trovarci domani un bel gruzzolo accantonato, ci fa accettare la previdenza dal colore oscuro. Certamente, come dicevano gli antichi, il destino di ciascuno è sulle ginocchia di Giove; ma speriamo fermamente che Atropo tra gli innumerevoli fili abbia cacciato il nostro molto sotto, nell'arruffata matassa delle vite umane, là dove forse non potrà arrivare con quelle maledette forbici.

Per questo elementare motivo il nostro potenziale cliente, scorrendo le pagine pubblicitarie fermerà piuttosto l'attenzione sulla cassetta dei liquori con regalo garantito, anzichè sul richiamo assicurativo vita in cui proprio sinistramente occhieggiano le iniziali di un trapassato appena trentacinquenne.

Ma dallo stato d'animo di un ipotetico assicurando anonimo, passiamo ora alle riflessioni di chi, nella stessa cittadina, ha conosciuto di persona l'assicurato morto così presto. Vogliamo proprio credere che il conoscente si sentirà invogliato alla ricerca di un simile beneficio? L'esempio di una famiglia non assicurata in cui la scomparsa del capo fa cessare il sostegno economico essenziale per tutti i componenti, è di gran lunga più persuasivo a far comprendere il dovere dell'assicurazione al proprio capo. In altre parole l'assicurazione si pone come necessità cautelativa da adempiere, non come indennità conforto per una famiglia in lutto.

Inconvenienti cui può dar luogo l'uso dello slogan "Il sinistro di breve antidurata è la migliore propaganda".....

In tal caso la propaganda è assai dubbia nei confronti di chi sa di godere buona salute, soggetto ideale per l'assicuratore. Purtroppo v'è il caso di veder nascere la tentazione da parte di

un familiare di un malato, per far contrarre una assicurazione sulla vita di quest'ultimo.

Tizio è sofferente di una malattia interna la cui guarigione è subordinata ad un delicato intervento? Una buona assicurazione sulla vita, omettendo di dichiarare ogni precedente morbo, è ritenuta da costoro una... quasi onesta precauzione. Caio è sofferente di sospetti attacchi anginosi? Sarebbe opportuno, pensa il... premuroso nepote, di fargli stipulare un'adeguata polizza sulla vita; costa tanto ai parenti in visite e medicine che essi hanno bene il... diritto di ricuperare le spese fatte con la... provvidenziale polizza!

Purtroppo così ragionano i disonesti che ritengono lecita ogni disonesta speculazione nei confronti di un Ente anonimo ricco di milioni, come un treno merci lo è di vagoni che si trascina dietro sbuffando per la troppa fatica.

A questo punto devo dire al produttore fautore del non sultato slogan; se simile furto riesce, ciò che in pratica non è per vari motivi, crede di aver fatto una buona propaganda? Ciò specialmente in un piccolo centro ove il segreto non è quasi possibile mantenere? Niente affatto; il raggio potrà tentare qualche disonesto; ma non alletterà gli onesti che costituiscono la maggioranza del pubblico che ne trae anzi sfavorevoli conclusioni nei confronti di un Ente che si lasciasse ingannare, come talvolta accade nei sinistri di breve antidurata.

.....Favoriti anche dai progressi della diagnostica e della terapia.

Dobbiamo pure tener presente che oggi la diagnosi precoce di gravi malattie non è rara e un adeguato trattamento procrastina l'esito assai più di quanto accadesse trenta anni fa, permettendo la formulazione di oscuri progetti da parte di disonesti, che nascondono il vero raggio allo stesso malato. Sarebbe lungo e assai increscioso soffermarsi su questo argomento in tale sede.

E' comunque certo che diete e terapie sia mediche che chirurgiche praticate precocemente possono permettere una media di sopravvivenza assai superiore al tenue schermo cronologico del periodo di contestabilità contrattuale per reticenza. La stessa tecnica radioterapica si è molto perfezionata col passare del tempo; così ad esempio un tale trattamento iniziato a tempo nell'oscuro morbo di Hodgkin, secondo una recente indagine di Bauer in Germania, ha fatto passare la so-

pravvivenza media da meno di due anni a quasi cinque.

Non vogliamo qui infliggere una lezione di morale al nostro volenteroso produttore che avesse avuto la pazienza di seguirci fin qui; ma chiunque può comprendere come l'onestà del produttore sia la vera barriera contro la frode deliberata dei disonesti.

CONCLUSIONE: Il sinistro di breve antidurata è deprecabile in sé e quindi non può essere argomento positivo per la propaganda assicurativa.

Da quanto sopra siamo venuti esponendo possiamo così riassumere i motivi per cui una propaganda su questo argomento debba ritenersi negativa per la buona produzione.

1) E' di gusto poco opportuno, e talora controproducente, sperare di convincere un assicurando prospettandogli il « buon affare » con la liquidazione del capitale ai beneficiari;

2) questa evenienza prospettata con insistenza finirà con l'allontanare l'assicurato ideale, giovane ed in buono stato di salute;

3) l'argomento può sollecitare disonesti a speculare sulla vita di tarati o malati omettendo le relative dichiarazioni sanitarie;

4) i recenti mezzi sussidiari di diagnosi permettono l'accertamento di malattie interne di assai difficile individualizzazione con il comune esame clinico senza sussidio anamnestic; inoltre i progressi della terapia rendono possibili sopravvivenze insospettite nel passato ed utili ai fini dell'incontestabilità.

Il saggio produttore deve ben sapere che sinistri di breve antidurata, dovuti, anche a sua insaputa, a frode, saranno segnalati nel libro nero presso la Direzione e che la stessa eloquenza dello Ispettore non potrà attenuare la gravità della cosa. Il produttore deve trovare la forza di persuasione negli stessi motivi che sollecitano l'uomo al lavoro e soprattutto nello spirito di solidarietà familiare, avvertito profondamente dalla donna che ne è l'angelo tutelare.

Ricordiamo che lo spirito umano rifugge, pur accettandola come dolorosa realtà, dal pensiero della propria morte, che la mente, con puerile illusione, ripone in un avvenire infinitamente remoto.

Ecco perchè la forza di persuasione dell'assicurazione sta nella tranquillità che essa arroca al lavoro facendo balenare il sorriso dei figlioli; non diversamente il ramo fiorito di pesce è festoso non solo per la grazia rosata dei suoi petali, ma anche perchè suscita alla mente l'immagine dei bei frutti vellutati e carnosi che in estate ondeggeranno sul ramo, occhieggiando tra le foglie.

La più grossa collettiva del mondo

« Il Globo » del 26 giugno ha dedicato il suo editoriale al più grosso contratto di assicurazione collettiva sulla vita, che è allo studio, naturalmente, negli Stati Uniti d'America, e riguarderebbe ben 2.500.000 « teste », quanti sono cioè i pubblici dipendenti di quell'immenso Paese. « E' infatti di ieri - dice il giornale - la notizia che il Governo federale degli Stati Uniti ha preso contatto con un gruppo di Compagnie di assicurazione sulla vita, al dichiarato scopo di studiare le possibilità teoriche e le clausole concrete della stipulazione di un contratto di assicurazione collettiva destinato, principalmente, a fronteggiare il rischio di una premiorienza che colpisce la famiglia del pubblico impiegato prima che scattino le provvidenze (indennità o pensioni) predisposte per tutelarla. Non si hanno, sino ad oggi, dettagliate notizie sulla impostazione data agli studi e sull'andamento delle trattative: si sa però che le Compagnie di assicurazione si sono dichiarate pienamente consapevoli della responsabilità che assumerebbero, sottoscrivendo il più importante contratto della storia della loro industria, e che hanno espresso il loro più vivo compiacimento per il modo con cui il Governo federale ha pensato di utilizzare la loro attrezzatura ed i loro servizi ».

Bene ha fatto il Direttore del quotidiano economico-finanziario romano a dare il posto d'onore ad una notizia di cronaca veramente meritevole di una tale distinzione. La notizia viene da un Paese nel quale l'assicurazione sulla vita è conosciuta e praticata da tutta la popolazione e là non può destare sorpresa nemmeno l'entità colossale di una operazione del tipo di quella che si ha in animo di compiere. Da noi, invece, il fatto stesso di un intervento diretto dello Stato per un'operazione così massiccia e ancor più la combinazione che ne verrebbe a derivare, per cui il contraente sarebbe lo Stato, gli assicurati

e beneficiari i suoi diretti dipendenti e l'assicuratore invece il complesso delle Compagnie private esercenti il ramo vita, destano maggiore sorpresa, adusi come siamo a vedere problemi di tal fatta risolti esclusivamente e prevalentemente sul piano delle assicurazioni sociali obbligatorie.

Ma, secondo noi, più che la circostanza, rilevata dal giornale, del ricorso dello Stato alla libera iniziativa privata per la soluzione di un problema previdenziale che lo interessa da vicino, sembra degna di rilievo la scelta delle comuni forme di assicurazione sulla vita reperibili su qualsiasi mercato assicurativo esistente nel mondo libero, in luogo della ricerca o della istituzione di quelle forme che vanno comunemente sotto il nome di assicurazioni sociali. Dal punto di vista della scelta dell'Ente assicuratore, infatti, in Italia la situazione si presenterebbe diversa rispetto agli Stati Uniti, perchè in Italia da oltre un quarantennio lo Stato esercita anche la privata assicurazione sulla vita e da un trentennio la esercita - ed è quello che più conta - in libera concorrenza con le Imprese private, dimostrando che un'Azienda statale può attrezzarsi ed operare in modo da sostenere con onore - è il caso di sottolinearlo - il giuoco del libero mercato. Non è qui il caso di indagare come ciò possa avvenire, perchè questo discorso ci porterebbe fuori tema; ma è doveroso affermarlo, per ricordare che nella struttura e nel funzionamento di una Azienda come l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni si ritrovano, all'infuori del capitale azionario privato (anzi, di qualsiasi capitale, statale o privato che sia!), tutti gli elementi comuni alle private Imprese di assicurazione. Dal punto di vista, invece, della scelta delle forme libere di assicurazione, in luogo di altre combinazioni, l'intendimento del Governo degli U.S.A. ci sembra meritevole di considerazione un-

che nel nostro Paese, perchè effettivamente le prestazioni del contratto di assicurazione sulla vita sono tali da soddisfare qualsiasi esigenza individuale, consentendo quindi di adattare la forma di assicurazione alla effettiva necessità dell'assicurando. Non sono stati, a dire il vero, molto frequenti e molto consistenti i casi nei quali l'I.N.A. è stato chiamato ad intervenire, anche dallo Stato, per la soluzione di problemi assicurativi di categorie e di gruppi, ma ogni volta che gliene è stata offerta l'occasione, l'Ente di Stato ha saputo trovare soluzioni dimostrate pienamente soddisfacenti anche nel tempo (tolta, beninteso, l'influenza di fattori di perturbazione dell'intero mercato assicurativo, non riferibili nemmeno indirettamente all'azione degli assicuratori).

Notiamo di sfuggita, che il commento dell'articolaista non ci persuade del tutto come impostazione, perchè, partito dalla constatazione dell'espandersi della burocrazia e del conseguente aggravio del costo della macchina statale a carico del reddito nazionale, l'autore mostra di non tener conto che anche la nuova provvidenza assicurativa a favore dei funzionari statunitensi comporta una nuova spesa, che il contribuente è chiamato a finanziare. Sotto questo aspetto, il fatto che a gestire la collettiva siano le Imprese private di assicurazione anziché lo Stato, non modifica in nulla la natura dell'intervento dello Stato stesso. Qualcuno, infatti, potrebbe obiettare, da un punto di vista più liberista, che non è compito dello Stato assicurare i propri dipendenti sulla vita, ma lasciare alla libera e responsabile scelta di ciascuno di essi di farlo o meno. Ed allora il discorso sui limiti dell'intervento statale - limiti che, « lasciando nella sfera del pubblico ciò che ad essa compete, ma a quella del privato ciò che è necessario perchè resti quel nucleo sostanziale di libertà che è la sola valida speranza rischiarante il domani », soddisfaccessero tutti, e liberoscambisti e dirigisti e scattizzatori - diventerebbe molto lungo. Tanto più che la libera scelta fatta individualmente dagli interessati si inquadrirebbe nell'economia di mercato meglio che non la determinazione presa dal Governo per l'intera collettività dei suoi dipendenti.

Ma non saremo certo noi a fare questo discorso, perchè sappiamo quanto sia produttiva per la pubblica e privata economia l'iniziativa statale sanamente intesa e intelligentemente realizzata.

La Stampa sull'I.N.A.

Nel mese di giugno siamo potuti venire a conoscenza di alcuni echi di stampa che ha avuto l'attività dell'Istituto.

Della riunione degli Agenti generali dell'Italia Meridionale, tenuta a Napoli dal Presidente dell'I.N.A. il 28 giugno, hanno dato notizia « Il Mattino », « Il Corriere di Napoli » ed il « Roma ».

« Il Mattino » di Napoli, nel numero del 13 giugno, ha espresso le sue congratulazioni al D. De Rose, Agente generale di Cosenza, per il suo 25° anno di appartenenza all'Ente.

Lo stesso hanno fatto il « Roma » e « La Riviera » di Napoli nei riguardi del Sovrintendente dell'Agenzia generale di Castellammare di Stabia, Comm. Gaetano Longobardi, salutandone il 25° anno di lavoro presso l'organizzazione dell'I.N.A.

La « Voce di Napoli », nel suo numero del 29 maggio, si è invece, occupata della riunione dell'organizzazione produttiva dell'Agenzia generale di Pozzuoli, alla quale ha presenziato lo Ispettore Superiore Comm. Desideri Gaviglio.

In una corrispondenza da Ascoli Piceno, « Il Tempo » di Roma ha riferito sulla consegna della Medaglia d'Oro dell'I.N.A. al Rag. Enrico Del Sasso, consegna effettuata dal Sindaco della Città, per il compimento del 25° anno di lavoro assicurativo del festeggiato al servizio dell'Ente di Stato.

Alla attività nell'ambiente scolastico si sono riferiti « Il Gazzettino » di Venezia, che ha illustrato la premiazione degli alunni delle scuole elementari di Este vincitori del concorso del miglior tema o dettato sulla previdenza, e « L'Adige » di Trento, che ha descritto nelle sue colonne la gita premio organizzata dall'Agenzia generale di Brescia per un centinaio di scolari bresciani a Riva del Garda.

« Il Corriere dello Sport » del 27 giugno ha messo in risalto la vittoria conseguita dalla squadra calcistica della Direzione Generale dell'I.N.A. nel Torneo per la coppa della Previdenza Sociale.

IN QUESTO FASCICOLO:

Scritti da:

R. BRACCO - V. BERARDELLI - S. CASCINO - G. CIPRIANI - R. CULTRERA - A. GENTILI - S. GUIDARELLI - A. KOHLER - G. MANFRIDI - L. MANNONI BIASIOTTI - S. MATRICARDI - F. MENCATO - V. ORLANDI - D. POPI - A. RINALDI - A. STARNA

Disegni di A. PELLIZZARI e M. MACCARI

Non ha perso tempo!

L'agente americano di assicurazioni sulla vita, JAMES FORD SHAPLETON, è stato condannato a venti giorni di prigione per una grave infrazione alle norme sul traffico.

Durante la sua permanenza in prigione ha fatto sottoscrivere a 32 carcerati altrettante polizze di assicurazione sulla vita e ha convinto il sindaco della città a stipulare un'assicurazione collettiva a favore degli impiegati e delle guardie in servizio presso il carcere.

NEL MONDO ASSICURATIVO

FRANCIA

Costituzione della Compagnia Francese di Risparmio e Credito col concorso di otto Imprese assicuratrici

E' stata creata in Francia, con sede a Parigi, la Compagnia Francese di Risparmio e Credito, società anonima con capitale di 600 milioni di franchi, in azioni sottoscritte da sedici Banche, da otto Compagnie di assicurazioni e dalla Federazione nazionale dei costruttori.

Compito della Compagnia è di effettuare operazioni di credito differito per favorire la realizzazione di opere immobiliari. Le operazioni della Compagnia si estenderanno non solo ai finanziamenti per nuove costruzioni, ma anche a finanziamenti per restauri ed ampliamenti, come pure all'acquisto di appartamenti ed immobili vecchi.

Per i contratti di assicurazione sulla vita che spesso si accompagnano a queste operazioni di credito differito provvederanno le grandi Società di assicurazioni francesi, che fanno parte della nuova Compagnia di Risparmio e Credito. Ancora una volta in tal modo l'assicurazione risponde senza esitare, quando si fa appello al suo concorso sul piano sociale.

GERMANIA

Estensione della garanzia assicurativa nell'assicurazione privata malattie

Le compagnie tedesche che esercitano l'assicurazione privata malattie sono riuscite ad ottenere, dopo lunghe trattative, una notevole estensione della protezione assicurativa. D'ora in poi, infatti, le compagnie potranno accordare la garanzia assicurativa, a certe condizioni, anche per le malattie che sono state curate nel passato, ma che secondo il parere dei medici non possono essere considerate come definitivamente guarite. Finora i contratti d'assicurazione sancivano l'esclusione della garanzia assicurativa per tali malattie. Presupposto per l'assicurazione di questi rischi è che le cure non siano state fatte entro un certo tempo prima della conclusione del contratto d'assicurazione. Naturalmente questa garanzia non può essere accordata quando all'atto della conclusione del contratto d'assicurazione il proponente sia ammalato, ad es., di cancro o di cuore ed abbia bisogno di cure.

Se però il proponente ha sofferto, ad es., di un infarto cardiaco due o tre anni prima e da uno o due anni prima della conclusione del contratto non si è più curato, in tal caso è possibile concedere la piena garanzia assicurativa con l'aggiunta di un soprapprezzo.

NOVE PRESIDENTI DEGLI U. S. A. CONSIGLIANO DI ASSICURARSI SULLA VITA

— Presidente **Grouser Cleveland** (1889 - 1893 - 1897):

« Fate un'assicurazione e conservatela fino in fondo. E' una questione di dignità, poichè ciò significa che nessuno dovrà metter dei soldi sotto il cappello per voi o per coloro che dovete mantenere nel caso veniste a morte ».

— Presidente **Teodoro Roosevelt** (1901 - 1909):

« L'assicurazione sulla vita rafforza la stabilità del mondo degli affari, aumenta il suo livello morale e soddisfa le tendenze al risparmio ed alla economia, che sono la forza di una nazione ».

— Presidente **William Taft** (1909 - 1913):

« Un impiegato sprovvisto di grandi risorse non può coltivare la speranza di procurare alla propria famiglia un avvenire di conforti e di lusso; tutto ciò che può fare, nelle presenti circostanze, per garantire tale avvenire, è assicurarsi sulla vita ».

— Presidente **Woodrow Wilson** (1913 - 1921):

« Colui che non sente il bisogno di risparmiare per i propri figli e per tutti coloro che dipendono da lui, colui che non pensa ai domani, non ha una visione pratica dell'esistenza; e dimentica che noi non stiamo in questo mondo per pensare soltanto a noi stessi, ma per pensare anche agli altri, e ciò costituisce il fondamento dell'economia ».

— Presidente **Warren G. Harding** (1921 - 1923):

« Non posso esprimervi più chiaramente la mia opinione sull'utilità dell'assicurazione sulla vita che dicendovi che ho sottoscritto la mia prima polizza all'età di diciannove anni. I miei contratti mi hanno imposto degli oneri che qualche volta ho trovato pesanti, soprattutto quando ero ancora giovane, ma essi mi hanno sempre procurato una grande tranquillità di spirito. Se oggi dovessi ricominciare la mia vita, credo che aumenterei le mie assicurazioni, anzichè ridurle ».

— Presidente **Calvino Coolidge** (1923 - 1929):

« Non esistono argomenti contro l'assicurazione. E' indiscutibile che la protezione della famiglia o dei congiunti è la cosa più desiderabile di questo mondo, e che non vi è miglior sistema per realizzarla che l'assicurazione sulla vita. Il nostro governo ha rivolto grande attenzione alle società assicuratrici e la loro solidità è tale che si può ben considerarle come uno dei pilastri della nostra economia nazionale ».

— Presidente **Herbert C. Hoover** (1929 - 1933):

« L'assicurazione offre agli uomini e alle donne il mezzo di mettere in comune la buona e la cattiva fortuna; essa è anche un mezzo di risparmio e di investimento delle proprie economie. L'immenso sviluppo raggiunto dall'assicurazione nel nostro Paese ha favorito considerevolmente la nostra prosperità economica e può essere considerata come uno dei suoi fattori principali ».

— Presidente **Franklin D. Roosevelt** (1933 - 1945):

« I vantaggi dell'assicurazione sulla vita appaiono chiaramente tutti i giorni e in tutti gli ambienti. Questa forma d'assicurazione è inseparabile dalla vita moderna: assicurarsi per una somma sufficiente è un dovere morale che s'impone a quasi tutti i cittadini ».

— Presidente **Harry S. Truman** (1945 - 1952):

« Sono e sono sempre stato un fervente partigiano dell'assicurazione sulla vita. D'altronde mi sono sforzato di mettere in pratica le mie convinzioni: non soltanto ho ottenuto dal Parlamento, durante la prima guerra mondiale, l'assicurazione nazionale del rischio di guerra, ma ho sottoscritto personalmente delle polizze presso diverse compagnie ».

Anche un uomo senza beni di fortuna può arrivare, grazie all'assicurazione sulla vita, a crearsi ed egli avrà grande soddisfazione nel pensare che la propria famiglia è al sicuro, qualunque cosa capiti ».

Qui si fermano le dichiarazioni scritte dei Presidenti degli Stati Uniti. La rivista americana « The Spectator », che ha pubblicato queste dichiarazioni, informa che il suo corrispondente da Washington non è ancora riuscito ad ottenere dal Presidente Eisenhower l'autografo che desiderava. Tuttavia il Segretario alla Casa Bianca, incaricato dei rapporti con la stampa, gli ha assicurato che l'attuale Presidente non ha mai trascurato l'occasione di affermare, nei suoi discorsi, che egli considera l'assicurazione sulla vita come la forma di risparmio più desiderabile per la sicurezza e il benessere del popolo americano.

STATI UNITI

Il contributo delle Compagnie al miglioramento della salute pubblica

Ogni mattina alle 8 la stazione radio di New York trasmette un breve programma di notizie curato dalla « Metropolitan Life Insurance Company ». La trasmissione è molto popolare e sono poche le persone che, alzate a quell'ora, non l'ascoltino. La compagnia raccomanda agli ascoltatori la lettura di un opuscolo sul diabete o l'artrite o sui pericoli del sovrappeso, oppure consiglia di recarsi presso un centro cancerologico per sottoporsi al cosiddetto « test » o ricerca del cancro. Se vi interessa conoscere i metodi di cura relativi ad una determinata malattia, potete spedire alla compagnia una cartolina col vostro indirizzo, e l'opuscolo relativo vi sarà rimesso gratuitamente.

La trasmissione è di breve durata, ma è parte importante del programma che la « Metropolitan » e altre compagnie vita americane svolgono a favore della salute pubblica. E' noto il successo ottenuto in questo secolo negli Stati Uniti nella riduzione della mortalità, ed è noto altresì il contributo dato al raggiungimento di questa finalità dalle compagnie di assicurazione sulla vita.

Alcune compagnie hanno distribuito gratuitamente una grande quantità di opuscoli riguardanti la prevenzione e la cura di numerose malattie, altre hanno dato generosi contributi finanziari a centri sanitari d'iniziativa privata aventi lo scopo di controllare la tubercolosi, il cancro, la paralisi infantile, le affezioni cardiache ecc. Molti funzionari delle compagnie sono stati distaccati presso tali centri e hanno preso parte attiva al loro funzionamento.

Le compagnie vita americane, come del resto quelle degli altri Paesi, sono sempre più convinte che una parte importante dei loro fondi debba essere impiegata nel migliorare la salute e la longevità dei propri assicurati. Il problema è schiettamente economico, in quanto la riduzione della mortalità fa ridurre il costo dell'assicurazione.

Il « Life Insurance Medical Research Fund » (Fondo di ricerca medica dell'assicurazione vita), istituito nel 1945, è un chiaro esempio di ciò che stanno facendo le compagnie per migliorare la medicina preventiva e la salute pubblica. Il Fondo è

attualmente finanziato da circa 150 compagnie vita e si occupa attivamente di ricerche sulle malattie cardiovascolari che provocano oggi quasi la metà dei decessi. Le compagnie associate versano al Fondo ogni anno dai 600.000 ai 700.000 dollari (375 milioni di lire).

Molte compagnie si occupano attivamente della cura ed assistenza dei bambini dei propri assicurati, mettendo a loro disposizione bambine esperte e distribuendo alle mamme opuscoli che insegnano il modo migliore per allevare i bambini e vegliare sulla loro salute durante gli anni in cui vanno a scuola.

La «Metropolitan» è stata poi la prima compagnia a presentare un programma ben ideato tendente ad eliminare l'eccesso di peso attraverso regimi dietetici intelligenti sotto il controllo medico. Il programma si rivolge ad oltre 25 milioni di americani ed oggi l'esempio della «Metropolitan» viene seguito da numerose compagnie.

Questa campagna si propone di migliorare le condizioni generali di salute riducendo l'incidenza dei disordini di varia natura che colpiscono quasi sempre gli individui in eccesso di peso. Proprio di recente la «Metropolitan» ha pubblicato uno studio dal quale risulta come fra le età da 45 a 54 anni, la pressione alta colpisce il 45% delle persone in eccesso di peso, mentre fra le persone di peso normale tale incidenza raggiunge appena il 31%. (The Insurance Record, 1954, marzo).

Stabilizzazione del tasso di mortalità degli assicurati vita.

Nel 1953 il tasso di mortalità per gli assicurati delle compagnie vita americane è stato del 6,4 per mille, identico a quello registrato negli anni 1951 e 1952. Per converso, l'analogo tasso fu del 7,5 per mille nel 1943 e del 18,5 nel 1933. Il tasso di mortalità degli assicurati vita è dunque diminuito del 25% in 20 anni. Per gli assicurati con le forme ordinarie il tasso è stato del 6,2 per mille, per quelli con le forme popolari del 6,5 per mille.

Le malattie cardiovascolari e renali hanno provocato oltre il 50% dei decessi, e fra esse il primo posto è occupato dalle affezioni cardiache. Il numero dei decessi per cancro, che occupa il secondo posto fra le cause di morte, è rimasto pressoché invariato rispetto al 1952, cioè circa un sesto di tutti i decessi.

I decessi per tubercolosi hanno registrato un'ulteriore diminuzione, raggiungendo nel 1953 il livello più basso.

Vi invitiamo a leggere

Paul A. Samuelson, *Economia*. Traduzione e appendice di Pietro Castiglioni. Torino 1954. Ediz. UTET, pagg. 681.

Ampio trattato, scritto da uno tra i più noti economisti americani, nel quale sono diffusamente esposti tutti i principi dell'economia in modo piano e semplice e perciò accessibile anche ai lettori meno approfonditi nella conoscenza della struttura, del finanziamento e dello sviluppo del sistema economico.

Il reddito nazionale è il tema centrale e unificatore del libro, che muovendo appunto dall'analisi dei problemi inerenti allo sviluppo, alla distribuzione, alle fluttuazioni del reddito, passa ad esaminare i più difficili concetti dell'equilibrio del consumatore e del produttore e delle varie forme di mercato, con prevalenti richiami al sistema economico americano.

I. Huerta Peña, *La Estabilidad financiera de las empresas de Seguros*. Madrid 1954.

Comunicazione sull'equilibrio finanziario delle Compagnie di assicurazione sulla vita, tenuta al XIV Congresso Internazionale degli Attuari a Madrid, dal Sig. Peña, presidente del Comitato di organizzazione scientifica del congresso stesso.

In questa comunicazione l'autore studia, per le sole Compagnie di assicurazione vita, alcu-

ni dei principali aspetti tecnici, che in circostanze straordinarie possono produrre gravi perturbazioni nel loro equilibrio finanziario, circostanze che potrebbero essere previste ed evitate se nelle condizioni di polizza fossero introdotte le opportune garanzie dettate dalle esperienze moderne e conformi ad una tecnica veramente perfetta dell'assicurazione sulla vita.

Qui rispondiamo a...

Agente Generale - TARANTO

Siamo lieti che la costituzione della Sezione INA-SPORT riesca così accolta alle Sue vedute ed alle iniziative da Lei assunte da tempo nel settore della Pallacanestro.

Ci alleghiamo della costanza con la quale Ella ed i Suoi atleti proseguono nel programma iniziato, del quale daremo una cronaca illustrata in altro numero del Bollettino.

LUIGI CRISTOFORI - Firenze

Terminiamo con queste due «Avventure del Produttore Giocondo» la serie da Lei inviata, e restiamo in attesa di un altro ciclo:

«D'aumento mille lire voglio con molta fretta se no farò faville comanda la servetta».

CONCORSO VETRINE PUBBLICITARIE

Da pochi giorni sono rientrate in Sede le Commissioni visitatrici del «Concorso vetrine» indetto fra le Agenzie Generali.

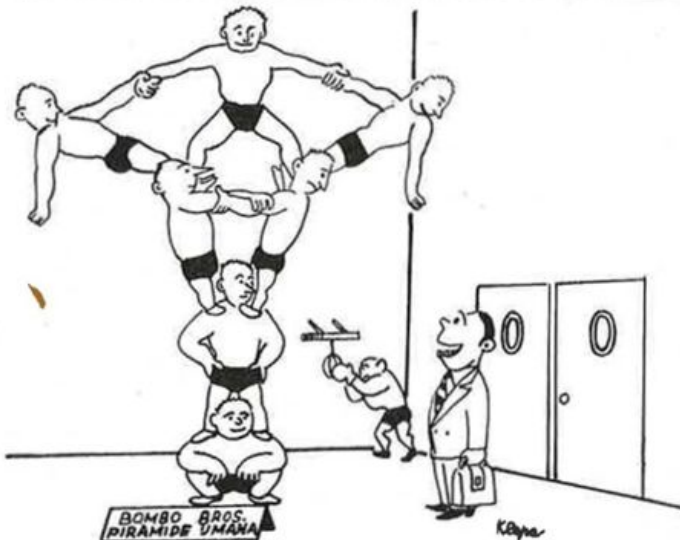
Lusinghiera è stata la partecipazione da tutte le regioni d'Italia e veramente sorprendente è stato lo spirito di iniziativa anche di quelle Agenzie che, per trovarsi in sedi decentrate, hanno dovuto superare non poche difficoltà.

Da un sommario esame delle fotografie, si possono rilevare accanto alle possibilità tecniche delle grandi Agenzie, le felici trovate propagandistiche delle minori.

Quasi sempre le realizzazioni sono state improntate ad uno spirito di originalità e di buon gusto, anche quando l'argomento è stato trattato umoristicamente.

Possiamo perciò affermare che il «concorso» ha avuto un lusinghiero successo fra il pubblico e le varie stampe locali non hanno mancato di mettere l'iniziativa nel giusto rilievo.

Ci è gradito da queste colonne esprimere il nostro plauso a tutte le Agenzie partecipanti, con l'augurio che la fatica sostenuta renda loro dei buoni frutti nel campo produttivo.



Chi di voi è l'uomo chiave? Vengo per la sua assicurazione.

Best's Insurance News. Dicembre 1953

Dice Giocondo irato: «fin dai tempi di nonna io son perseguitato dal... soprapremio donna»

In questa ahinoi, stagione Giocondo è raffreddato... «Rimettiti il maglione non fare il trascurato» — gli dice la moglie — «io so la causa certa, hai lasciato iersera una... polizza aperta».

NELLA FAMIGLIA I.N.A.

NOZZE

Il 2 giugno hanno avuto luogo le nozze del Sig. Roberto Bencivenga, figlio dell'Agente Generale di Arezzo, con la Sig.na Miranda Casi.

Nella Cappella del Collegio S. Giuseppe in Roma, si sono uniti in matrimonio il 12 giugno il Dr. Giorgio Gallo, figlio del nostro Ispettore Superiore Dr. Virgilio Gallo, con la Dr.ssa Milena Galante.

Agli sposi «Cronache» inviamo vivissime felicitazioni e i più fervidi auguri.

Si sono uniti in matrimonio il Dr. Adelmo KOHLER, Segretario di Redazione della Rivista «Assicurazioni», e la Professoressa Adele Traversi.

Al Dr. Adelmo KOHLER, che non manca di dare il suo apprezzamento contribuito anche alla redazione di «Cronache», ed alla sua gentile Sposa giungano i più fervidi auguri di felicità.

DECORAZIONE

All'Agente Generale di Genova Comm. Riccardo RENZI è stata recentemente conferita la medaglia di bronzo al valor militare per azioni svolte nell'ultima guerra.

ONORIFICENZE

Il Capo Ufficio della Direzione Generale Prof. Remo Cacciafesta è stato insignito della Stella al merito della Repubblica, col grado di Cavaliere Ufficiale.

Felicitazioni e ad majora.

Il Sig. Tommaso Morelli, ispettore di produzione di ctg. A c Matera, è stato insignito della Stella al merito della Repubblica, col grado di Cavaliere.

Le più vive felicitazioni ed auguri di «Cronache».

NASCITA

Il 7 giugno è nata Elisabetta, figliola di Mirella e Giustino Carbonelli.

Alla bimba, alla Mamma, al Dr. Giustino Carbonelli, Agente generale supplente dell'Agenzia Generale di Cremona, al nonno Comm. Camillo Zanotti, Agente Generale di Cremona, i più fervidi auguri di «Cronache».

CRONACHE DELL' I. N. A.

Numero 14 - giugno 1954

Dir. resp.: Dott. S. Matricardi
Autorizzazione del Tribunale di Roma 25 Maggio 1953
n. 3317 di reg.

Tip. BIMOSPA - Roma